SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

NUMERO SPECIALE NOVEMBRE 2023

Il Pomerio goriziano

I confini di Gorizia al tempo di Maria Teresa d'Austria

ISSN 2704-9159

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA seppenhofer@libero.it http//:www.seppenhofer.it

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

NUMERO SPECIALE NOVEMBRE 2023

SEDE SOCIALE:
VIA ASCOLI, 7
34170 GORIZIA

seppenhofer@libero.it
http//:www.seppenhofer.it

ISSN 2704-9159

Il Pomerio Goriziano: Un viaggio nel tempo lungo i Confini della Storia

A cura di Maurizio Tavagnutti

Il Pomerio goriziano, formato da alcuni antichi cippi confinari che hanno tracciato i limiti della Contea di Gorizia, testimonia il passaggio del tempo e delle epoche che hanno plasmato la storia di questa terra. È un retaggio dell'epoca di Maria Teresa d'Austria, un'imperatrice illuminata che, nel XVIII secolo, stabilì questi confini per regolare e organizzare l'attività agricola nella contea di Gorizia. I cippi, simboli tangibili di questa regolamentazione, si ergono ancora oggi come sentinelle del passato, ora essi si trovano alcuni in Italia e altri in Slovenia, sottolineando l'interconnessione e la ricca storia condivisa tra le due nazioni.

La nostra rivista si propone di esplorare, celebrare e, soprattutto, salvaguardare questi cippi che sono veri e propri custodi del nostro patrimonio storico. In vista del 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno proclamate Capitale Europea della Cultura, l'importanza di preservare questo patrimonio diventa ancora più cruciale. I cippi del Pomerio goriziano sono non solo testimoni silenziosi delle vicende passate, ma anche ponti tangibili che collegano il presente al passato.

Siamo entusiasti di condividere con voi questa avventura nel passato, invitandovi a scoprire la ricchezza e la complessità del Pomerio goriziano. La nostra speranza è che questa rivista contribuisca a sensibilizzare il pubblico sull'importanza di preservare il nostro patrimonio storico e culturale, preparando il terreno per un'emozionante celebrazione nel 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno unite nel ruolo di Capitale Europea della Cultura.

* * *

Unisciti a noi nel viaggio attraverso il Pomerio goriziano, dove storia e futuro si fondono in un connubio unico. La nostra missione è preservare questo patrimonio per le generazioni future e celebrare la sua importanza nell'anno in cui la cultura europea sarà al centro del palcoscenico.

Buona lettura!

Qui sotto i link della speleologia

Scintilena
Notizie speleologiche in tempo reale

Union Internationale de Spéléologie

SSI ASSOCIAZIONE di PROTEZIONE AMBIENTALE

ANIMALE DI GROTTA 2023 Monargus

Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente on line. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" APS - www.seppenhofer.it
Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.
I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

SOPRA E SOTTO IL CARSO
Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps
Cod. ISSN 2704-9159
Redazione: via G. I. Ascoli, 7
34170 Gorizia - tel.: 3297468095
E-mail: seppenhofer@libero.it
Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti

Sommario

Il Pomerio Goriziano: Un viaggio nel tempo lungo i Confini della Storia 2

Sommario 3

Il Pomerio Goriziano. Storia di un confine 4

Lo storico pomerio di Gorizia, relazione ed esiti delle ricerche 9

Coordinate dei cippi del pomerio dal lato sloveno 19

Corredo fotografico e cartografia 20

Coordinate cippi del pomerio dal lato italiano 31

Cartografia di riferimento 33

I cippi del Pomerio di via Brigata Etna 43

Per saperne di più …
Libri e testi consigliati per conoscere il Pomerio goriziano e la sua storia: 46

Chi siamo 47

* * *

Il Pomerio Goriziano
Storia di un confine

di Attilia Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attilia Colombo

Prima di capire ed interpretare il tracciato dell'attuale Pomerio, ricordiamo al lettore che i confini vigenti erano stati disegnati, al tempo di Maria Teresa e del figlio Giuseppe II, grazie anche al Cappellaris, insigne goriziano ed a Ferdinando Filippo conte di Harrsch che fu capitano della Contea dal 1754 al 1756 ed al quale dobbiamo - proprio in quell'anno fra l'altro - il disegno in modo magistrale di una carta topografica che solo qualche tempo fa è stata esposta per alcuni mesi nell'ex cartoleria "Antonini" di Gorizia e credo dunque sia ben presente nella mente dei concittadini.

Dopo il terremoto del periodo napoleonico, di breve durata, per lo più infausto ma non infecondo dal punto di vista urbanistico ed amministrativo, ci fu una tendenza ad accentrare quest'ultimo apparato verso un controllo statale più vasto. Lento percorso che si concretizzò con un avviso del Capitanato circolare del 24 marzo 1840, entrato in vigore il 1.° giugno dello stesso anno, che creava un "distretto di circondario" di Gorizia. Ce ne dà contezza un documento giacente nell'Archivio Statale di Gorizia: "*ASGO, Tribunale civico provinciale di Gorizia (1793-1850), b. 326 f. 753*" e che è appunto il famoso Pomerio descritto nell'annessa pianta. Con tale documento l'amministrazione locale del goriziano forniva anche l'occasione di una revisione delle circoscrizioni distrettuali. In particolare si manifestò la tendenza ad allargare in unità più vaste i distretti di minore estensione ed a trasferire gli uffici dalle antiche sedi castellane a località forse meno ricche di tradizioni storiche ma al tempo stesso favorite da migliori e diverse opportunità. La così realizzata entità del vasto territorio creato, compreso dunque nel Pomerio, in seguito confinava con la circoscrizione distrettuale regia con ufficio ad Aidussina.

Fig. 1 - Pietra del Pomerio di Gorizia che segnava la strada campestre n. 55. Questa racchiudeva la zona est della città che volgeva verso il Comune di San Pietro (ora Slovenia). Il cippo si trova in mezzo ai campi, tra la Vertoibizza e la ferrovia slovena, circa 200 m dalla Casa Rossa.

Gli Austriaci quindi decisero di tracciare questi confini segnandoli con dei cippi distanti circa 500 metri l'uno dall'altro e, qualora ciò si fosse rivelato necessario, ne posero anche una chiarificazione con lettere alfabetiche. Questa linea, che delimitava un percorso di circa 35 chilometri di sviluppo, aveva lo scopo di definire un "pomerio" che per gli antichi Latini era un appezzamento di terreno particolare, generalmente fuori dalla mura e libero da costruzioni, una specie di "zona franca" dove non si entrava in armi ed il cui spazio era dunque persino consacrato. Solo in un secondo tempo, anche se il termine non vi ha quasi nulla a che vedere, il pomerio è stato identificato come "confine", ed è il caso in questione, anche se - in effetti - il segno sulla carta delimitava una certa zona. Insomma il significato di frontiera, probabilmente creato per motivi politici, per come lo intendiamo oggi, è un altro. Pomerio deriva dal latino "post moriom" oppure "post moreus", locuzione che si perde nella notte dei tempi e che ritorna addirittura nella vicenda di Romolo e Remo.

Sono come piccoli monumenti, i cippi pervenuti sino a noi, perché ricchi di storia. Si trovano lungo le direttrici della città, secondo i quattro punti cardinali. Alcuni sono

ben visibili, altri quasi interrati, altri ancora magari accostati ai recinti delle abitazioni sorte successivamente, molti purtroppo sono andati perduti.
Al numero inciso corrispondeva la strada; la lettera invece indicava la posizione progressiva della successiva (e prossima) località. Di questi cippi che delimitavano l'antico disegno goriziano troviamo parecchie tracce. Infatti tra la via degli Scogli e la via Brigata Etna c'è per esempio quello numerario 3A e 3B. In ogni cippo c'è scritto "Pomerio di Gorizia" ed il numero sopra riportato segna la strada e la lettera, con incisioni eseguite da scalpellini. Le pietre di via degli Scogli delimitavano la strada campestre confinaria n.° 2, quella ad ovest della città; quelle di via Brigata Etna invece delimitavano il lato nord del Pomerio: sono cinque e tutte contrassegnate dal n.° 3. Si trovano a circa un centinaio di metri l'una dall'altra. C'è da notare in più che la 3° e la 3B, oltre ad essere diverse nella forma, sono anche fatte di due diversi materiali usati per lavorarle; il che fa presumere che possano essere state poste in epoche differenti.
Se ne rintracciano due in "via di monte Santo" (così il nome è riportato sulla cartello stradale segnaletico), una col n.° 4 ed un'altra, di dimensioni maggiori, col 5 mentre a Salcano ce n'è una col n.° 8 e successivamente si va verso Nova Gorica con un reperto sul quale c'è il n.° 9. La pietra situata a Casa Rossa, nonostante la distanza esigua, cioè circa 200 metri dal valico, riporta il numero 55. Questa dunque è la zona dove ci rimangono le maggiori incognite del Pomerio. Il n.° 62 invece si trova in via dei Grabizio, cioè ad una distanza corretta. A Sant'Andrea il cippo di via Pola non riporta alcun numero; questa pietra è sicuramente stata spostata di un metro ed in epoche più recenti ha assunto un ruolo meramente decorativo in un giardino privato. Dei cippi dal n.° 8 al n.° 55 non c'è invece alcuna traccia di notizie, che io sappia, nemmeno in Slovenia. I nostri conti empirici però tornano, se pensiamo che il confine era situato ad est al massimo a circa dieci chilometri a San Michele-Ossegliano, perché essendo solitamente poste a circa mezzo chilometro di distanza queste pietre coprirebbero i circa 23 chilometri con i numeri dal 10 al 55.

Fig. 2 - Il cippo storico del Pomerio di Gorizia 3a, che si trova tra via degli Scogli e via Brigata Etna a Gorizia, versa in condizioni di grave degrado e se non opportunamente segnalato, non

Le maggiori notizie che ho ritrovato risalgono, oltre che a giornali ed agende storiche, al nostro instancabile, curioso e generoso Giorgio Geromet il quale ce ne parla nel suo "Borghi e frazioni" del 2010, che ha ottenuto notevole successo di lettori e che c'informa anche di altri reperti del tipo cippi, facenti capo ad ulteriori tracciati che non a quello in questione. Geromet ha provato anch'egli ad allargare, già nei decenni scorsi, alla Slovenia il suo campo d'indagine, ma non ha avuto risultati confortanti, e questo per tre motivi: le pressoché nulle informazioni esistenti; la sua non conoscenza dello sloveno, che non ha permesso di approfondire le ricerche; ed infine la comprensibile sospettosità delle popolazioni quando, in anni precedenti, incrociavano un tipo, per loro genericamente "sospetto" venuto a chiedere informazioni aggirandosi in territori poco frequentati da forestieri. Oggi forse tutto sarebbe più facile e personalmente auspico un più fruttuoso scambio di notizie se qualcuno volesse occuparsi di queste antiche tracce.
Quanto allo storico Luciano Spangher, va ricordato che nel suo prezioso "*Di cà e di là dal Poméri*" (edito dalla Società Filologica friulana nel 1989) egli ci ha raccontato con dovizia di particolari nel suo magnifico ed amato idioma friulano di far risalire il pomerio molto all'indietro nel tempo e cioè "cul gastalt e cul podestat". Recuperiamo dal testo queste gradevoli e puntuali righe: *"... da una banda.... l'è metuda la scrita "Pomerio di Gorizia" di ché altra son segnaz invezi i nons dai comuns confinanz: "Comune di Salcano" a nort, "Comune di Oseglian-San Michele" a levant, "Comune di Voghersca", "Comune di S. Pietro" e Comune di S.*

Andrea" a misdi e chei di Pudgori ("Comune di Podgora") a ponent". Inoltre Spangher vuole agganciare ad ognuna di queste pietre un ricordo, ove ciò fosse possibile e, per esempio, per quel Kravos al quale è stata anche intitolata una via, ricorda che: "*Il Kravos, chel "martire" gurizan fusilat dai austriacs tal 1915 sul font dal Dario Zoff, in via Blaserna (ué via Cravos), vizin de la Vertoibizza, dulà che la piera dal pomeri squasi si incrosa cun che dal gnof confin Jugo, fusilat parzé che ti veva sberlat plui voltis, ta un'oseria di piaza Granda: "Evviva l'Italia, abbasso l'Austria" e anci "Kurc Austria"* ".
E, sempre per concludere con Spangher, ma anche con l'argomento di questo mese, eccoci a ricordare che dal suo libro (e dal già citato Zoff) si apprende di come: "*il fondo di Dario Zoff dove fu fucilato il Kravos è diviso oggi(*) in due dal confine attuale. La famiglia è in possesso di uno speciale passaporto per poter accedere al terreno agricolo. Su di esso c'è il cippo che ricorda il fatto*". E che ci fa ripensare, per un momento, ai terribili anni della Seconda Guerra mondiale con tutto l'enorme fardello di sofferenze che comportò. Con molte famiglie che in questa specifica zona si ritrovarono nelle condizioni descritte (per non parlare di chi scelse l'esilio dall'Istria). Ma ci connette in un certo senso con l'oggi, quando apprendere la nomina di Gorizia e di Nova Gorica a capitali europee della Cultura, è un motivo davvero di gioia e festa!
(*) il riferimento è al 1989

Un ricordo in prima persona

A chi ha fatto le classi elementari sotto il fascismo, e siamo rimasti in pochi, ormai, il discorso sui confini ci fa ricollegare a quanto ci venne raccontato a proposito della vicenda di Romolo e Remo, collegata al mito fondativo di Roma, capitale di un Impero e da quel dì "unica", tanto da essere definita "caput Mundi". Anche in questo rapporto tra fratelli, vecchio di quasi tremila anni, entra un "solco", tracciato dal primo. Noi si doveva studiare a memoria, e lo si faceva persino con enfasi, il detto "*È l'aratro che traccia il solco, ma è la spada che lo difende*", frase che magari ci piaceva ripetere, quasi con orgoglio, fino ad imbronciarci però alla successiva notizia che questo famoso segno tracciato costò addirittura la vita al fratello Remo, che osò "profanare" il confine prima stabilito. Nella nostra fantasia di bambini, che avevano tra i giochi preferiti e più praticati anche "sala", dove, saltando con un piede ed un sasso piatto, si superavano alcune linee segnate per circa dieci caselle, spesso però riappariva, accostando il gioco a quanto appreso sui banchi, l'immagine raccapricciante del fratricidio e ci si chiedeva: "Tanto crimine per un solo passo, un solo salto?...". La risposta che ci veniva d'istinto era: Romolo lo ha fatto solo per poter poi - unico - governare. Ed invece no: ora so che il significato di quel terribile gesto poteva essere ben diverso. Infatti, secondo la leggenda, quella linea era per i Romani un confine non valicabile proprio perché consacrato, la zona delimitata era quella ove si riteneva vivessero spiriti e demoni da non disturbare e che il varcarlo fosse ritenuto motivo infausto di sciagura. Solo in tempi posteriori al Pomerio sarà attribuito significato di "cuscinetto fra due realtà".

Fig. 3 - La pietra del Pomerio di Gorizia contrassegnata con il 3b, ricavata da un materiale diverso dalle altre, ci fa pensare che l'originale sia stato sostituito con la presente nella seconda metà del XIX secolo.

Fig. 4 - La strada campestre n. 3 racchiudeva parte del lato nord della città. La pietra del Pomerio di Gorizia contrassegnata con il 3e, in figura, dà le spalle alla strada attuale, ciò sta ad indicare che un tempo la via si trovava nel lato opposto, dove oggi ci sono i campi.

Fig. 5 - Cippo del Pomerio di Gorizia presente in un giardino privato a Gorizia in via Pola. Si ergeva all'incrocio tra la strada campestre che proveniva da Sant'Andrea (oggi via Pola) e la strada campestre che costeggiava il corso dell'Isonzo.

* * *

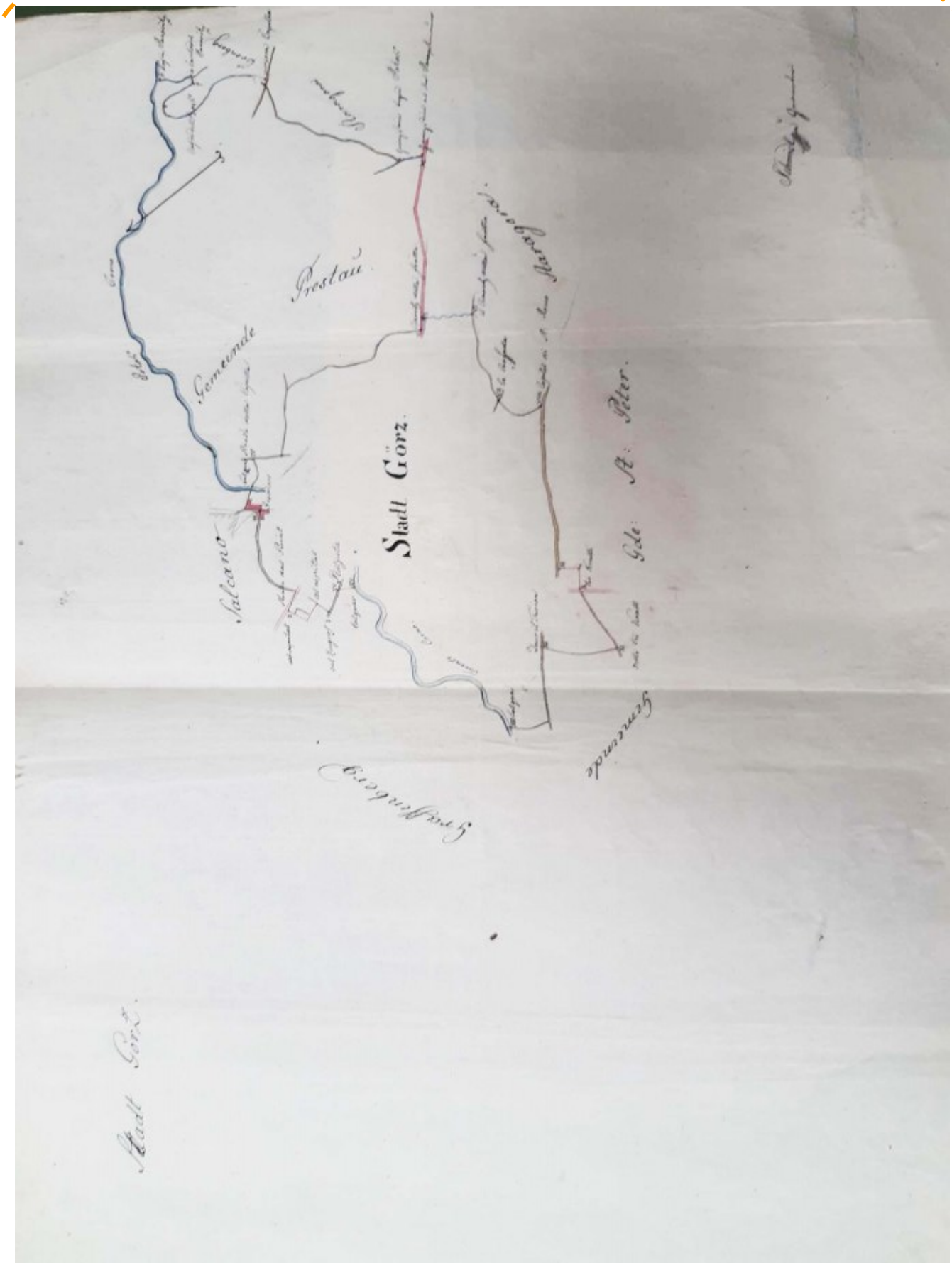

Fig. 6 - Disegno della città di Gorizia col Prestau o Prati nel 1820 Archivio di Stato - Atti costitutivi censuario Catasto Franceschino. (ASGO, Catasto dei secoli XIX-XX - Elaborati, b. 30).

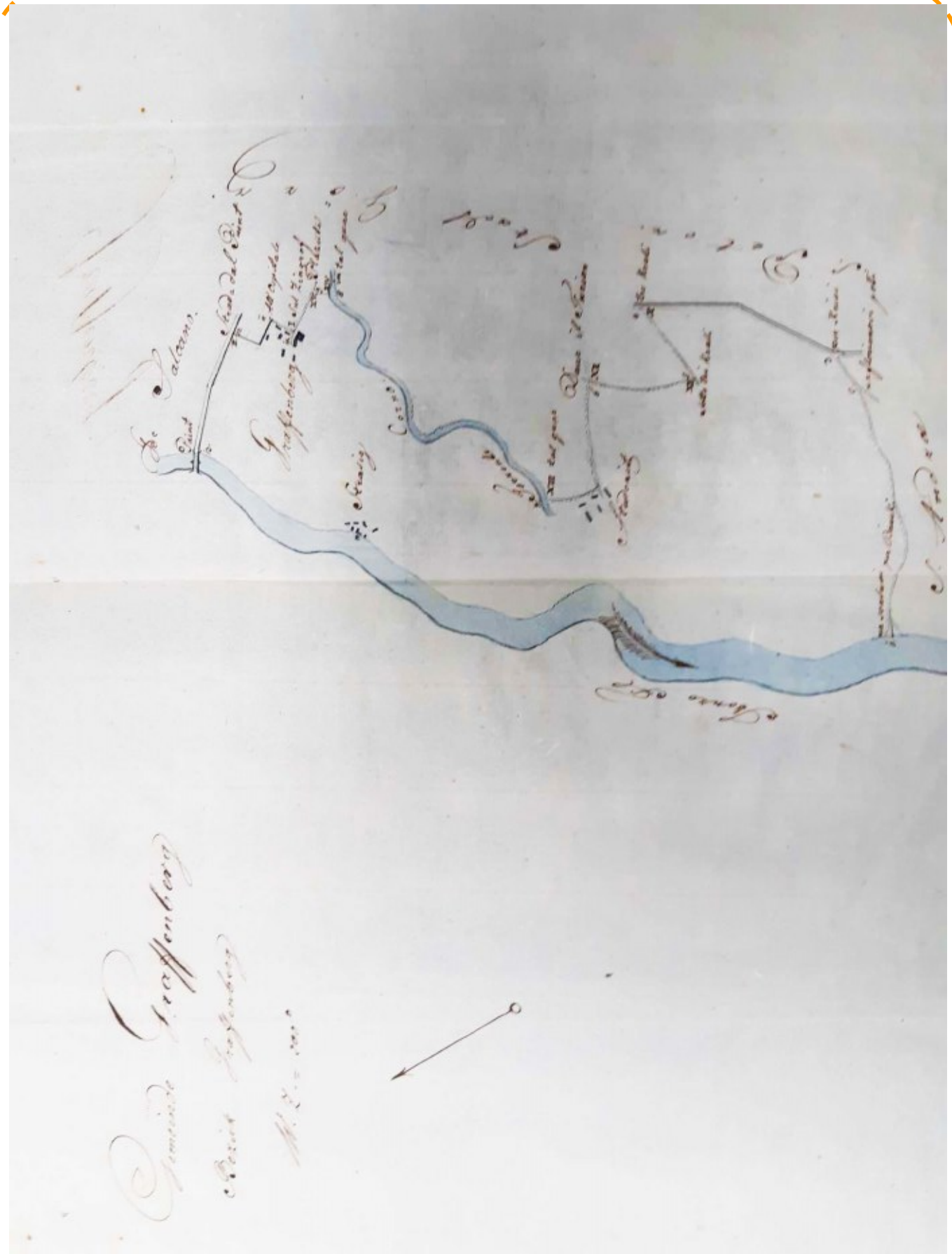

Fig. 7 - Disegno del Contado o Graffemberg nel 1820 Archivio di Stato - Atti costitutivi censuario Catasto Franceschino. (ASGO, Catasto dei secoli XIX-XX - Elaborati, b. 19).

Lo storico pomerio di Gorizia relazione ed esiti delle ricerche

di Gianfranco Ciuffarin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfranco Ciuffarin

Questo lavoro risulta essere l'esito delle mie numerose ricognizioni in varie sedi tra il 2022/23 operate presso Archivio di Stato di Gorizia, l'Archivio comunale di Nova Gorica (SLO), all'Ufficio Catastale sloveno di Nova Gorica ed all'Ispettorato Foreste di Gorizia (per i "Mappali" 1:10000) inerente la situazione catastale locale più in generale e quindi al Pomerio.
In particolare nell'Archivio di Stato locale, le ricerche sono state eseguite su input del collega Forestale Tarcisio Drosghig, alla voce "*operato di estimo catastale*" a seguito del Catasto Franceschino del 1770, nonché l'esame di varie ulteriori cartografie giacenti all'interno dei fondi presenti (Ufficio Tecnico Erariale - Comune di Gorizia presso Archivio di Stato di Gorizia).
Con riguardo alla "*formazione dei singoli comuni catastali*" dalla documentazione del periodo 1810/20, più o meno, è emerso che alcuni capisaldi di confine vengono specificati come "pietre", numerate, indicanti i "confini di riferimento". Ad esempio, per l'area centrale cittadina, definita Città di Gorizia o Stadt Görz, furono comunque descritti nella "*legenda della relazione istitutiva*" 15 cippi indicati in numeri arabi, chiamati "PIETRE". Iniziavano in zona vicina alla Zingrof, sopra Piazzutta, area dell'Ospitale, e terminavano sempre in Piazzutta. Loro sigla NCG ___ (in questo spazio c'era il numero progressivo, da 1 a 15) 1814 mentre nel disegno di mappa - negli atti presenti - vengono disegnati dei numeri romani dal I al XV. Tali pietre comunque recano come anno il 1814.

Rif Arch. Stato sec. 19/20 Gmeinde Goerz - Busta 30 registro 86 e per foto del testo sempre busta 30 / cartografia confini comune di Gorizia.

Pressochè identico il discorso per il Comune catastale di Graffemberg o Contado. Anche qui, negli scritti in Archivio di Stato sono citate 15 pietre con la sigla CG ed il numero romano e l'anno 1814.

Rif. Arch. Stato sec. 19/20 Gmeinde Graffemberg Busta 19 e per foto cartografia confini Comune censuario inerente.

Per altri censuari, a Gorizia non tutti presenti per l'area considerata, comunque vengono a volte utilizzati anche solo numeri arabi; allo scrivente, purtroppo, non è del tutto chiaro il modus operandi.
Sempre del 1820, con riferimento al catastale di Salcano, che ancora raggiungeva Ponte Piuma, non pare inizialmente vengano citate delle pietre ma solo riferimenti locali ben specificati (strade, case, località, angoli di deviazione, pietre nelle case con sigle diverse). Successivamente il catastale sarà ridotto all'altezza di via Brigata Etna.
Per analogia a cambiamenti catastali ritrovati nel Graffemberg tra la prima stesura dei confini del 1820 e quelli successivi del 1822 ci furono cambiamenti territoriali di inclusione od esclusione di terreni e particelle.

Rif. C.s. sec. 19/20 Salcano Busta 64

Sempre negli Atti costitutivi dei censuari, per il Prestau o Prati si citano nella "legenda" cippi in pietra come per l'area di città con la sigla NCG o CG 1814. Qui pare di capire, in carenza degli atti dei catastali di altri censuari confinanti, che i numeri indicati in caratteri arabi 4-5-8-9-10 siano quelli dei catastali vicini; idem lato est cartografia per il Graffemberg con dei numeri arabi non propri.
Per San Pietro, nel 1820, a volte citato St. Peter alla tedesca, reperita solo la descrizione dei confini censuari esclusivamente in tedesco. Pure in questo caso numeri nei

capisaldi ma non ulteriori informazioni, il carteggio è parziale. Su altra cartografia del 1900 dell'Archivio comunale di Gorizia sono invece registrati come esistenti i suoi cippi confinari numerati.

Rif. Arch. Stato c.s. 19/20 Sanpietro Busta 71 registro 152 ecc..

Quanto sopra descritto si riferisce agli atti costituitivi dei vari censuari mentre ora si passa a prendere in considerazione il POMERIO che dagli atti, presenti nell'Archivio di Stato di Gorizia, risulta essere esistente già nel 1840.
Nel libro dello Spangher su Gorizia ed il Pomerio è pubblicata una sua cartografia a pag. 149 (Arch. Stato Biblioteca B 1731) in cui sono presenti i confini amministrativi della Gorizia del Pomerio al 1900. Dalle informazioni assunte risulterebbe essere stata redatta dall'autore stesso.

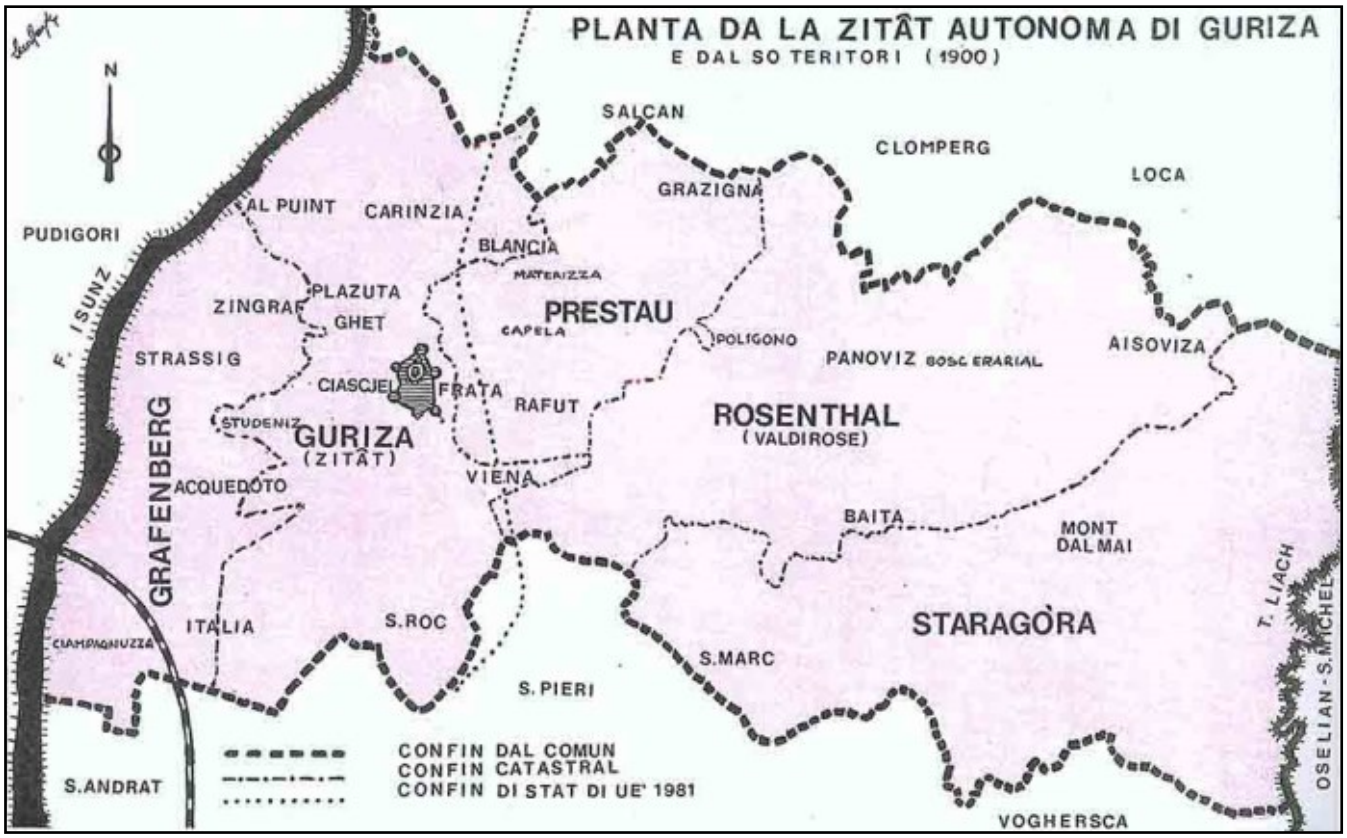

Fig. 8 - Cartografia tratta dal testo del cav. Luciano Spangher pag. 149 (Arch. di Stato Go biblioteca B1731) Comuni catastali o censuari facenti parte del Pomerio di Gorizia ai tempi dell'Austria: Città di Gorizia o Stadt Görz o Gorica, Graffemberg o Contado, Prestau o Prati. Rosenthal o Valdirose o Rozna Dolina e Montevecchio o Staragora.

I vari Pomeri facenti parte del Pomerio di Gorizia ossia quell'Unità Amministrativa di riferimento alla città ricomprendevano i catastali di: Gorizia, Prati o Prestau, Graffemberg o Contado, Valdirose o Rozna Dolina (sloveno) o Rosenthal (tedesco), Montevecchio o Staragora (sloveno). Non si sa perchè i Pomeri siano presenti dal lato sloveno in Valdirose o Rozna Dolina e non sui confini esterni del censuario di Montevecchio o Staragora. Si pensa che quest'ultimo censuario sia stato unito a Gorizia solo successivamente.
Con riguardo al catastale di Salcano ridotto fino all'attuale via Brigata Etna a vantaggio del catastale di Gorizia (= mappe scala 1:2880 del 1822 all'Archivio di Stato di GO - Fondo Archivio storico del Comune di Gorizia, mappe catastali, cartolare 2 = 125 e 126) si evidenziano già in quell'anno di riferimento (1822) alcuni cippi la cui numerazione - ad esempio nell'area tra il fiume Isonzo di Via degli Scogli e via Brigata Etna, incrocio con l'attuale via Montesanto – quasi certamente viene ripresa successivamente proprio nel Pomerio. Trattasi del "mappale particellare" vero e proprio che già allora riportava una numerazione confinaria, sicuramente relativa ai "punti fiduciari", indispensabili questi alle misurazioni cartografiche fin lì eseguite; misurazione che sarà in sostanza quella adottata per il futuro Pomerio. Infatti questa entità amministrativa la ricalcherà globalmente (n° da 1 a 5 in quel tratto e che oltre prosegue).
Molti dei Pomeri sono stati eliminati nel corso dei decenni a seguito delle urbanizzazioni di qua e di

là dell'attuale confine di Stato, ecc. ecc. Ad es. l'8 ed il 9 citati in testi precedenti con foto storiche e dati

ancora esistenti dopo il Secondo conflitto mondiale, non risultano più essere presenti in Slovenia, seppure vanamente ricercati dove si supponeva potessero essere stati posti, visto il tessuto urbano di Nova Gorica che nel frattempo si è espanso.
La ricerca è comunque parziale nella ricostruzione perché molte vecchie mappe non sono più reperibili ed in quelle attuali tali "punti fiduciari" NON sono presenti, essendo variata evidentemente l'esigenza di tali riferimenti.
A Gorizia in via Brigata Etna come Pomerio (indicati sia nel libro del cav. Luciano Spangher che del cav. Giorgio Geromet) ci sono i multipli ad es. del 3 con lettera vicino, es. 3a, 3b ecc., anche in via Grabrizio esistono dei Pomeri con lo stesso numero uniti ad una lettera, es. 60c o 62a ecc., ma purtroppo mancano le indicazioni specifiche al riguardo di questa "ulteriore suddivisione numerica", si può pensare che siano dei punti in cui si è deciso, per una maggior puntualizzazione, delle confinazioni tra censuari non essendo i percorsi tutti rettilinei. In territorio sloveno una simile numerazione anche con lettere non è stata ritrovata. Inoltre, il Pomerio 61 in via Grabrizio fu eliminato anni fa a seguito di scavi lungo la stessa; questo è quanto mi ha riferito il proprietario del fondo dei cippi, della serie 60, sopracitati.
Quanto alla zona slovena di Valdirose o Rozna Dolina, la mappa italiana (scala 1:2880) del 1933 (reperibile, come altre, nel sito online dell'Archivio di Stato di TS ma in cartaceo anche a Gorizia) riporta vari punti numerati che si ritengono essere quelli "fiduciari" del rilievo mappale ma che corrispondono, per verifica diretta di campagna, alla posizione di vari Pomeri ritrovati come anche già specificato più sopra. I punti fiduciari segnati in mappa sono il 16, il 17 e poi dal 21 al 54 ed è evidente che tale numerazione sia stata eseguita anche quando il posto dei vari Pomeri, avesse subìto per svariati motivi qualche variazione di posizione entro la sezione considerata.
Da una mappa, in scala 1:2880, del censuario di San Pietro del 1931 reperita all'Archivio comunale di Nova Gorica (4.2.23) invece si trova indicato il punto fiduciario che corrisponde al Pomerio 55 (area del rio Vertoibizza lato italiano) che ora è spostato di qualche metro dopo lavori eseguiti anni fa lungo il rio.
La nota saliente della ricerca invece ha portato in data 27.1.23 a ritrovare presso l'Archivio di Stato due cartografie di lavoro (ripieghevoli su supporto telato) in scala 1:2880 nel Fondo Archivio del Comune di Gorizia = I° V.B.1607 mappa 12 fasc.3338/7 Comune di San Pietro, del 1900, un'altra particolarità. Vista la stessa situazione del catastale di Valdirose, si deve pensare che la numerazione dei punti fiduciari sia anche stata utilizzata per i Pomeri dal 61 al 66, in area a cavallo di via Dei Macelli ora via dei Faiti e la successiva fasc.3338/8, del 1906, di Sant'Andrea, ci fa ipotizzare lo stesso processo di registrazione dei Pomeri dal 67 al 72.
Quanto alle distanze tra Pomerio e Pomerio dalla ricognizione di campagna parrebbe che non vi sarebbe una distanza standard ma che siano stati posti nei punti ritenuti allora strategici .
In data 30.1.23 ho visitato e fotografato il cippo senza numero a Gorizia alla fine di via Pola lato chiesa che era già stato segnalato nell'opera del cav. Giorgio Geromet. Si trova posizionato quasi verso l'Isonzo al termine del Pomerio. Il cippo è stato spostato di qualche metro entro il perimetro della casa posta all'angolo alla fine di via Pola, la proprietaria dell'immobile, presente sul posto, mi ha riferito che dovevano recintare la casa e costruire il portone d'accesso, in quel punto era sporgente per circa 10 cm dal terreno un quadrato di pietra, una volta scavato è venuto alla luce che trattavasi di un Pomerio interrato e regolarmente in verticale. Quanto al suo numero per le risultanze più sopra esposte, poteva far capo ai punti fiduciari 71 o 72 (pare più probabile il primo) per la posizione fisica presa in considerazione. La signora presente ha parlato anche di un altro pomerio situato più oltre, verso l'Isonzo (sedime ora occupato da altri edifici, territorio molto alterato).

In conclusione se i Pomeri hanno seguito la numerazione dei punti fiduciari ritrovati e mappati sarebbero stati in totale 72 (magari con multipli e lettere). Nella zona slovena però i pomeri con lettere non sono stati ritrovati.

* * *

Tutte le foto presenti nella rivista, se non diversamente indicato, sono di Gianfranco Ciuffarin.

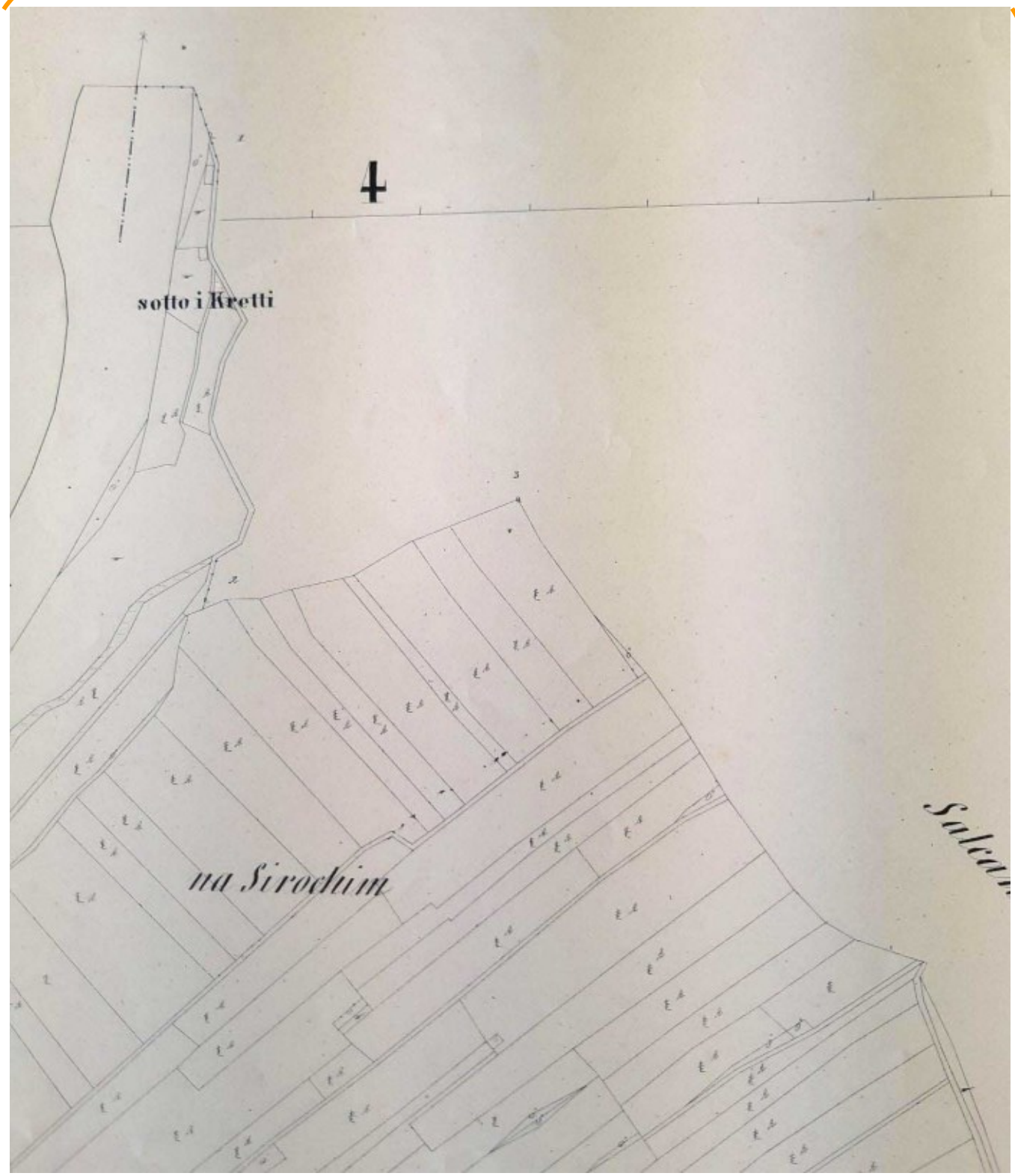

Fig. 9 - Parte di mappa del 1822 all'Archivio di Stato di Gorizia, Fondo del Comune di Gorizia del Comune catastale di Gorizia punti fiduciari 1, 2 e 3 area Isonzo via Degli Scogli. Multipli del 2 e del 3 sono poi stati trovati anche alcuni Pomeri. (ASGO, Archivio storico del Comune di Gorizia - Mappe, cart. 2, mappa n. 125, anno 1822).

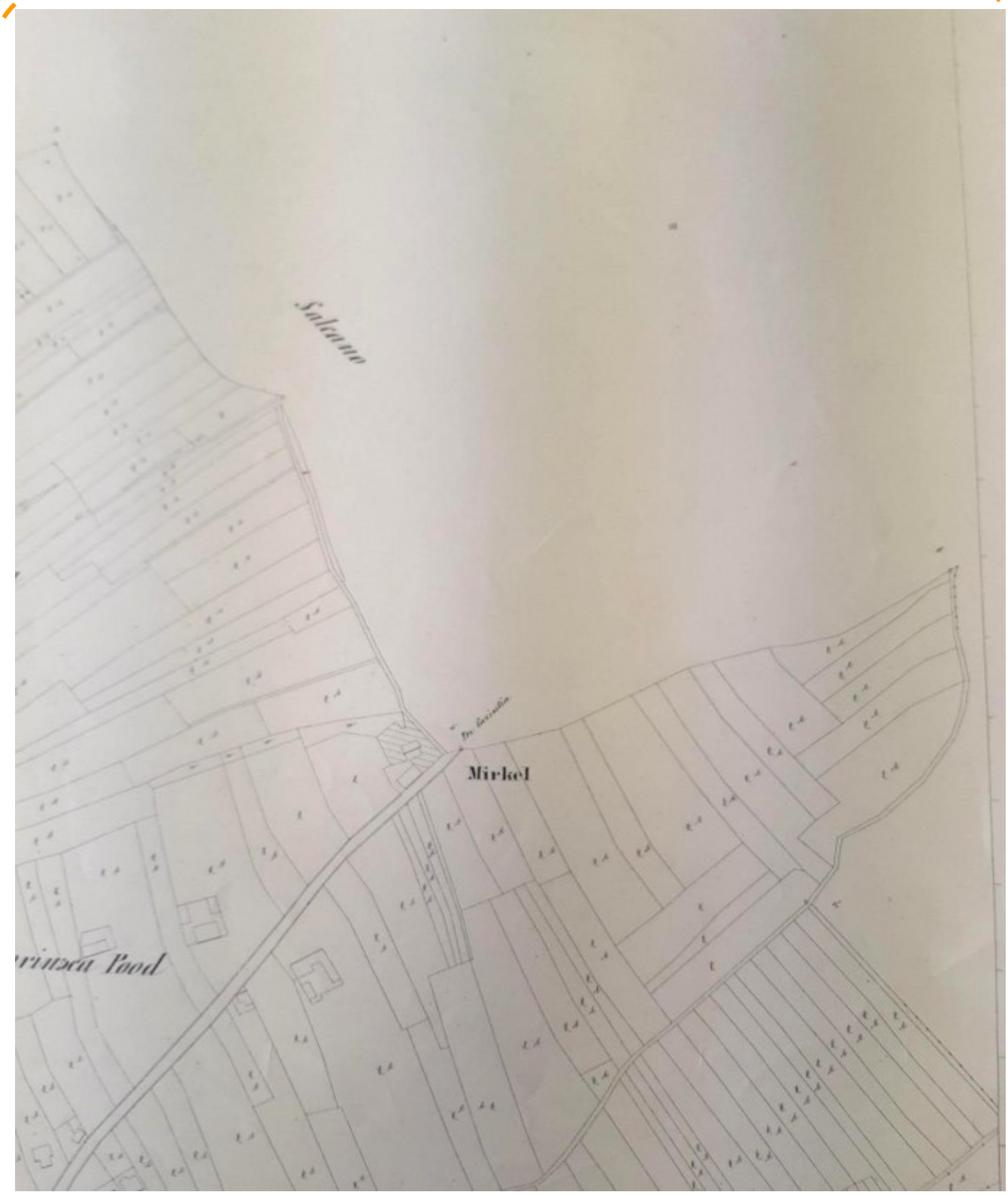

Fig. 10 - Parte di mappa del 1822 all'Archivio di Stato di Gorizia, Fondo del Comune di Gorizia coi punti fiduciari 5, 6, 7, la via che si vede tracciata nel mezzo è attualmente la via Montesanto (punti 6 e 7 ora in Slovenia). Il Pomerio 5 è coincidente in attualità. (ASGO, Archivio Storico del Comune di Gorizia - Mappe, cart. 2, mappa n. 125, anno 1822).

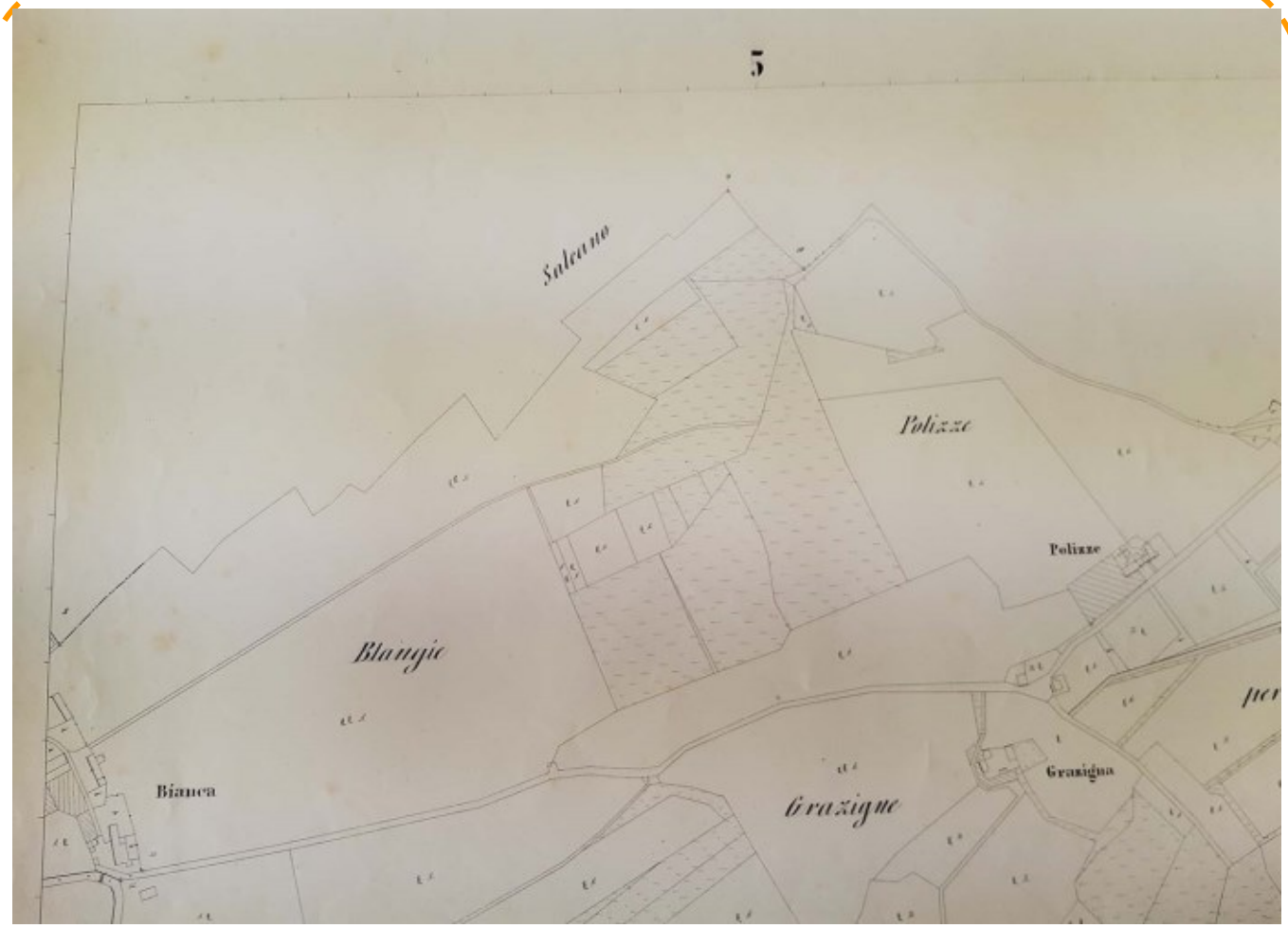

Fig. 10a - Parte di mappa del 1822 all'Archivio di Stato di Gorizia, Fondo del Comune di Gorizia del Comune catastale di Gorizia punti fiduciari 8-9-10. (ASGO, Archivio Storico del Comune di Gorizia - Mappe, cart. 2, mappa n. 126, anno 1822).

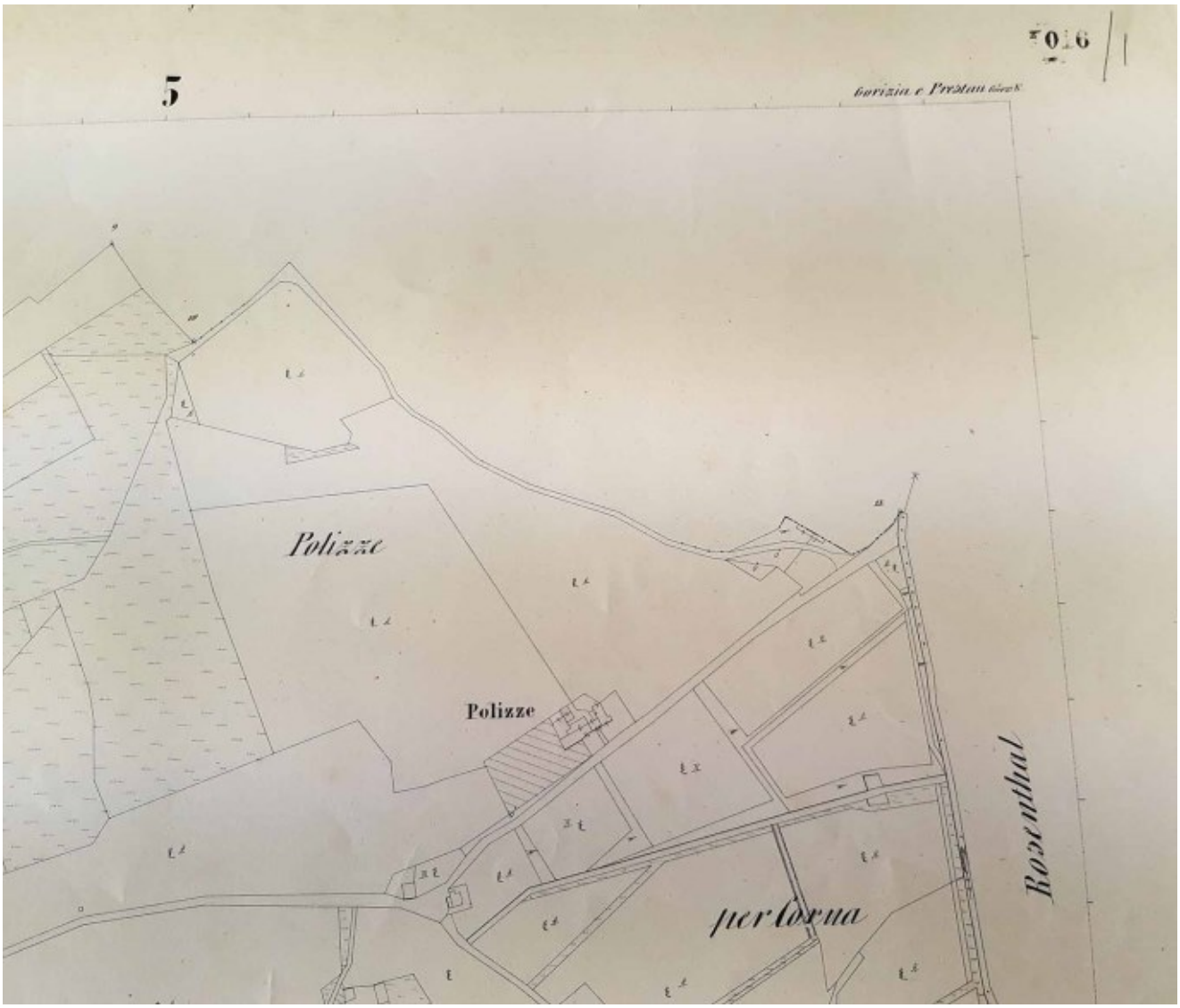

Fig. 10b - Parte di mappa del 1822 all'Archivio di Stato di Gorizia, Fondo del Comune di Gorizia coi punti fiduciari 9 -10-11. (ASGO, Archivio Storico del Comune di Gorizia - Mappe, cart. 2, mappa n. 126, anno 1822).

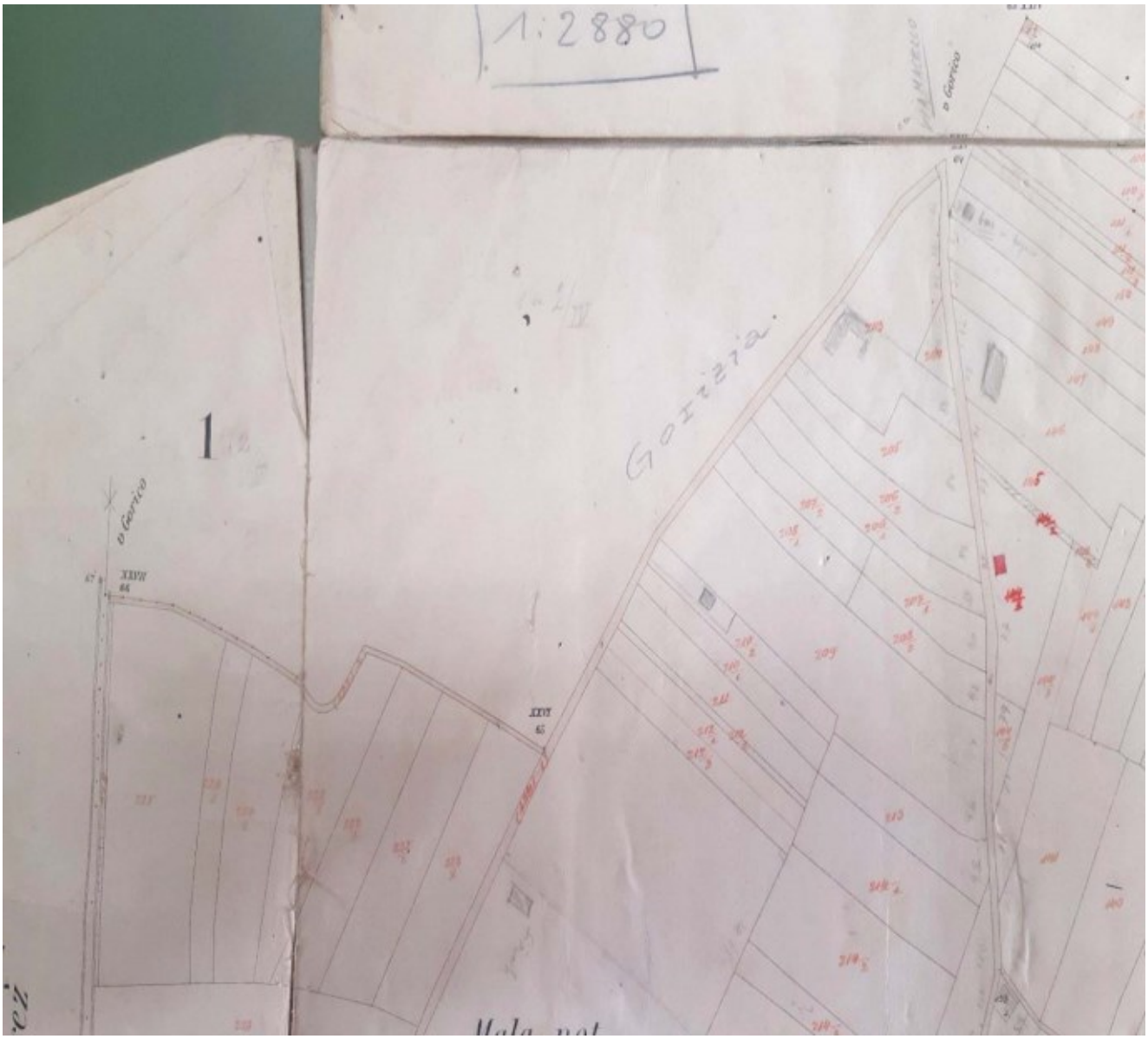

Fig. 11 - Cartografia su nastro telato pieghevole con scritte in sloveno del catastale di San Pietro o Sempeter 1:2880 del 1900 all'Archivio di Stato di Gorizia, Fondo Comune di Gorizia (I°V.B1607 fasc.3338/7) con sopra indicati i punti fiduciari dal 64 al 67. (ASGO, Archivio storico del Comune di Gorizia (1830-1927), b. 1607 f. 3338/7).

Fig. 12 - Cartografia in sloveno su nastro telato pieghevole del catastale di Standrez o Sant'Andrea. Arch. di Stato di Go Fondo Comune di Gorizia (fasc.3338/8) punti fiduciari dal 67 al 72. (ASGO, Archivio storico del Comune di Gorizia (1830-1927), b. 1607 f. 3338/8).

Fig. 13 - Catastale di Valdirose o Rozna Dolina mappale al 2:880 Tavoletta IGM italiana del 1933 con riportati i punti fiduciari in cui sono stati ritrovati sul terreno pure anche i cippi del Pomerio austriaco n. 40-41-42-43 (cartografia Arch. Di Stato di Trieste online F.3 di Valdirose 1933).

Coordinate dei cippi del pomerio dal lato sloveno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A seguito dell'articolo della signora Attilia Colombo sul Pomerio Goriziano di matrice austriaca comparso a pg. 50/52 del n. 2/2021 di Sopra e Sotto il Carso, venivo interessato ad approfondire l'argomento dal lato dell'attuale territorio goriziano in Slovenia. Ciò poiché poco o nulla si sapeva al riguardo dei possibili cippi residuali ancora presenti. Vista la conoscenza dell'ing. Forestale in pensione Marijan Sebenik egli mi ha fornito nel 2021 la pagina di una precedente pubblicazione slovena inerente all'argomento avuta da un suo collega, l'attuale direttore dei Servizi Forestali a Tolmin-Tolmino l'ing. Edo Kozorog. Immediatamente dopo la traduzione dallo sloveno mi accorgevo che la zona interessata in Slovenia era quella di Rozna Dolina-Valdirose fino a Ajsovica-Aisovizza ma poi scoprii che arrivava fino a Nova Gorica ed oltre la Stazione Ferroviaria slovena per riallacciarsi alla via Brigata Etna in Italia ecc. ecc.. Presa visione comunque anche delle pubblicazioni di due insigni storici locali, quella del defunto Luciano Spangher ("*Di ca e di la' da la grapa. Di ca' e di la' dal Pomeri"*) e quella più recente del cav. Giorgio Geromet (*Gorizia Borghi e Frazioni*), inerenti la storia locale, mi sono avventurato nella concreta ricerca. Ricerca per alcuni aspetti facilitata dal fatto che dei 13 cippi in totale ritrovati vari sono vicini alla viabilità comune o su dei prati ed i restanti nel bosco. Parimenti è stato importante l'accompagnamento in loco anche del Forestale sig. Bozo Veljkajne che ricordava di averne visti alcuni durante la sua attività legata al taglio boschivo. Inoltre ben 3 sono stati ritrovati solo nel 2022 grazie sempre agli approfondimenti di campagna del collega pensionato ing. Sebenik e di suo figlio Domen mentre il cippo 50, è stato ritrovato con l'aiuto del collega Forestale sig. Tarcisio Drosghig che anni fa era stato proprietario di un fondo adiacente al fu "Sans Souci", luogo di svago dei goriziani, di epoca austriaca ed ora scomparso assieme ai laghetti preesistenti. Nel 2023, il giorno 26.1, a seguito del parallelo riscontro tramite vecchie carte catastali della zona, ritrovavo altri 3 cippi, il 24, il 31 ed il 41 dopo attenta rilettura dello scritto fornito dal Kozorog c.s.

La ricerca potrebbe anche non essere esaustiva ma lo scrivente è arrivato a definire questi dati:

⇒ Ho constatato che in zona, sia da una parte che dall'altra del confine, pochi conoscono la storia del Pomerio.

⇒ Si deve supporre che i cippi rimasti siano ancora presenti perché delimitano i confini tra i comuni catastali, spesso in ambiti ancora poco trasformati dall'uomo.

⇒ Per i locali, i cippi sono un importante riferimento catastale delle proprietà. In altre aree, invece, si sa che molti sono scomparsi o distrutti.

Cippi tra i censuari di Rozna Dolina/Valdirose e Stara Gora/Montevecchio.

Area di Ajsevica/Aisovizza.

Cippo 24 - Con scritte rovinate e metà interrato che si trova nel prato ad ovest della strada per Ajdovscina/Aidussina a qualche centinaio di metri addentro: Lat. 45°56'58,95" N – 13°41'31,07" E;

Cippo senza scritte ma è il **26** - Perché la cartografia italiana in scala 1:2880 del 1933 lo indica. Si trova fuori terra ed è inglobato in un muro di una casa lungo lo svincolo interno che porta verso l'incrocio per Nova Gorica: Lat. 45°57'02,3'' N - Long. 13°41'38,44'' E;

Cippo 27 - Con scritte visibili lungo strada principale per Sempas (Sambasso) lato sinistro vicino parcheggio ex trattoria Orlandini, metà interrato: Lat. 45°56'57,5'' N – Long. 13°41'50,0'' E;

Cippo 30 - Con scritte in parte visibili, molto interrato, posto vicino ad una canaletta lato strada interna del paese per area "La Mandria": Lat. 45°56'50,60'' N – Long.13°41'46,70'' E;

Cippo 31 - Con scritte in buone condizioni, completamente fuori terra, è posto ad un centinaio di metri a SO del cippo 30: Lat. 45°56'45,88"N – Long. 13°41'41,64"E;

Area di Rozna Dolina/Valdirose - Stara Gora-Montevecchio.

Cippo 40 - Si trova fuori terra con scritte visibili e posto su un piccolo rilievo naturale a circa un centinaio di metri a sinistra salendo dalla strada per Staragora-Montevecchio, oltre il rio Vertoibiz

za: Lat. 45°56’15,25’’ N – Long. 13°40’12,64’’ E;

Cippo 41 - Parte del cippo risulta fuori terra con scritte visibili vicino alla strada che porta ad alcune case prima del parcheggio al cimitero più a SE: Lat. 45°56’12,47”N - Long. 13°40’15,94”E ;

Cippo 43 - Visibile in una stradina laterale, sempre a destra, dopo quella del ristorante Pikol, abbastanza fuori terra con scritte visibili: Lat. 45°56’16,05’’ N – Long. 13°39’58,13’’ E;

Cippo 44 - Questo cippo era del tutto interrato, lungo una pista in zona boscata, rispettivamente ad ovest del Ristorante Pikol e ad est case Sebenik, punto da raggiungere a piedi. Dopo un lungo lavoro di scavo è stato portato alla luce e ora sono visibili le scritte: Lat. 45°56’12,67’’ N – Long. 13°39’40.79” E;

Cippo 45 – È completamente fuori terra, ben visibile e ben conservato, forse il più alto (70 cm circa.), in zona boscata, su rilievo a qualche centinaio di metri dalle case Sebenik, circa ortogonalmente alle stesse. Scritte visibili: Lat. 45°56’10,23’’ N – Long. 13°39’30,47’’E;

Cippo 46 - È quasi del tutto interrato, poco visibile, a NO del 45, in bosco adiacenze presa antica d’acqua per case Sebenik. Scritte visibili a seguito dello scavo: Lat. 45°12,59’’ N – Long. 13°39’26,28’’E;

Cippo 47 - Con scritte visibili, sito da raggiungere a piedi lungo breve pista forestale piena di rovi ad ovest (200 metri lineari circa) da case Sebenik. Abbastanza fuori terra ed è in bosco. Caratteristico perché il numero 7 dopo il 4 risulta essere un “2” scolpito capovolto (?): Lat. 45°56’17,44’’ N – 13°39’27,16 E;

Cippo 50 - Molto interrato e poco visibile, zona di lato ex storico “Sans Souci” austriaco, ex proprietà Drosghig, area cespugliosa poi boscaglia vicino ad una vena d’acqua del bacino Vertoibizza. Scritte visibili: Lat. 45°56’20,28’’N – Long. 13°38’59’99’’E;

Complessivamente il totale dei cippi numerati ritrovati nell’area slovena è di 13.

Si specifica che quanto sopra è anche da considerarsi la “revisione ed integrazione” a quanto pubblicato sul n.7/2021 a pg. 47 e seg. di Sopra Sotto il Carso visti i successivi ritrovamenti.

Corredo fotografico e cartografia

Fig. 14 - Cippo del Pomerio 24 si trova nell’area di Ajsevica /Aisovizza.

Fig. 15 - Cippo del Pomerio senza numero forse è il 26 in zona di Ajsevica o Aisovizza.

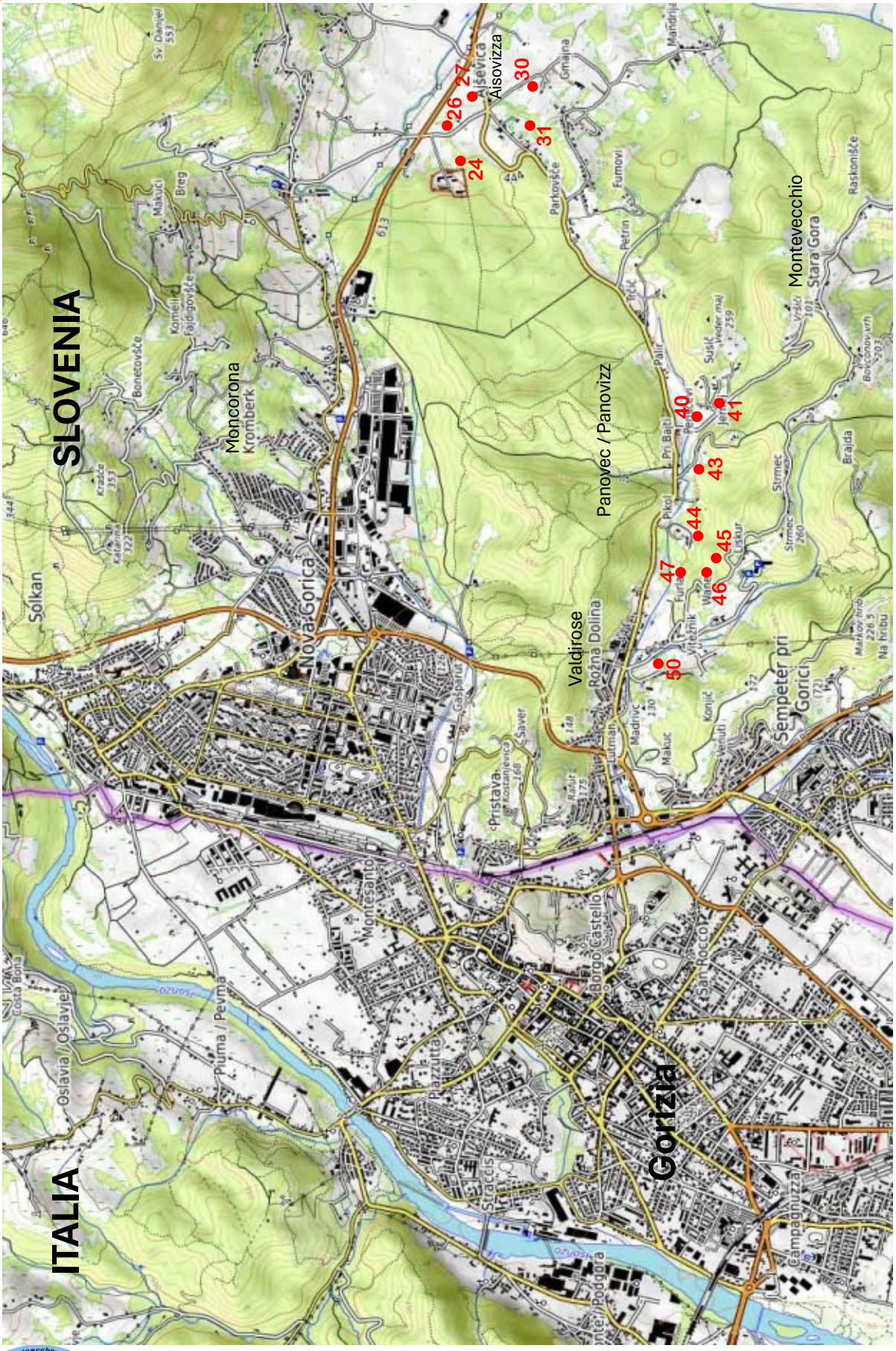

Fig. 16 - Cartografia globale dei Pomeri ancora presenti in Slovenia tra Valdirose / Rozna Dolina e Ajsevica / Aisovizza. La linea segnata in viola rappresenta il confine di stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

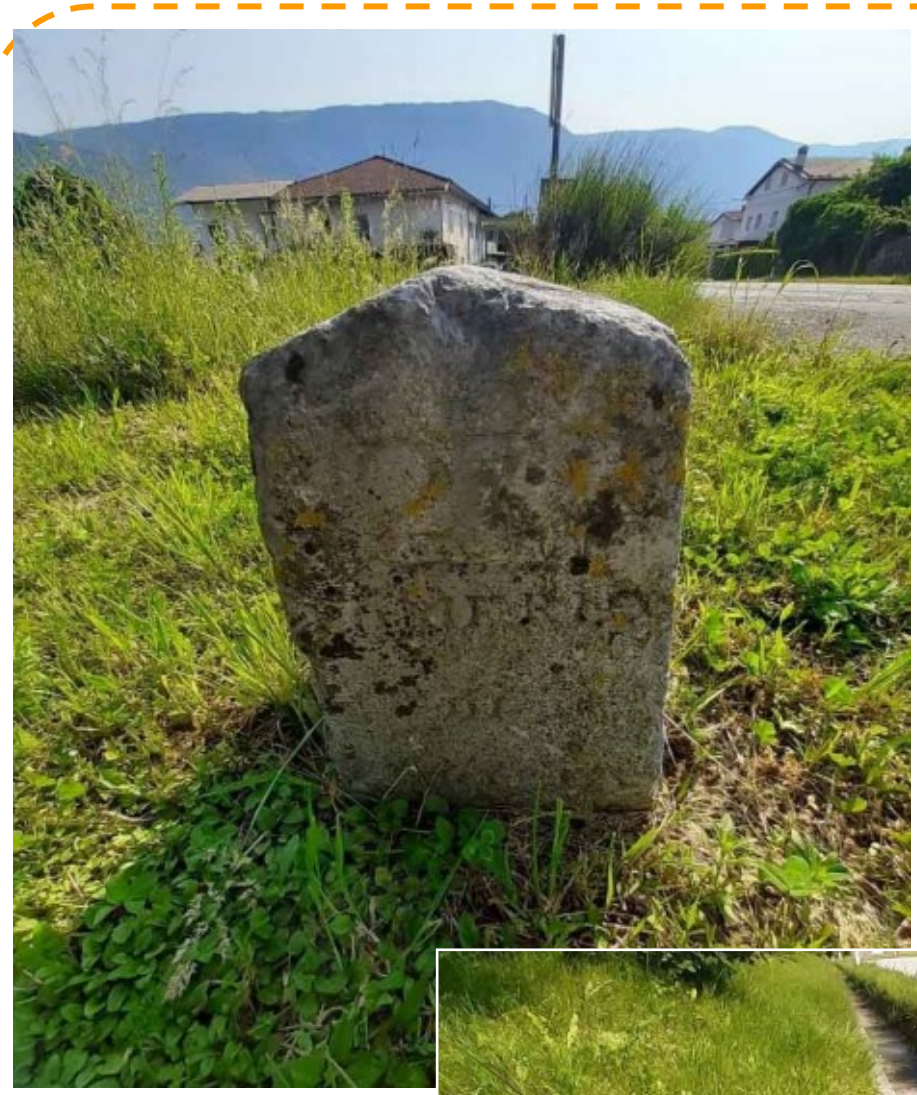

Fig. 17 - Il Pomerio 27 presente ad Ajsovica o Aisevizza si trova a lato della strada per Sempas o Sambasso. Risulta molto degradato e la scritta si riesce a leggere con difficoltà.

Fig. 18 - Anche il Pomerio 30 che si trova lungo la strada che porta da Ajsevica a La Mandria in Slovenia, è parzialmente interrato.

Fig. 19 - Pomerio 31 area panoramica a ovest di Ajsevica o Aisovizza (SLO). Sullo sfondo si può vedere l'altopiano di Ternova con ben evidente l'impluvio roccioso da cui sgorgano le acque del rio Ljak.

Fig. 20 - foto Pomerio 31 con l'autore e sullo sfondo la vista dell'altopiano di Ternova alla cui base al centro in una sorta di grande impluvio roccioso si scorgono e sorgenti Rio Lijak.

Fig. 21 - Il Pomerio 40 si trova a lato della strada per il cimitero di Staragora o Montevecchio in un prato.

Fig. 22 - Il Pomerio 41 si trova in un'area vicina al parcheggio per il cimitero per Staragora o Montevecchio dopo cordonata vicino ad una casa.

Fig. 23 - Pomerio 43 in Valdirose o Rozna Dolina dopo ristorante Pikol prima strada a destra

Fig. 24 - Il Pomerio 44 si trova dietro le case Sebenik in Valdirose. Era completamente interrato ed è stato disseppellito dopo un lungo lavoro di scavo.

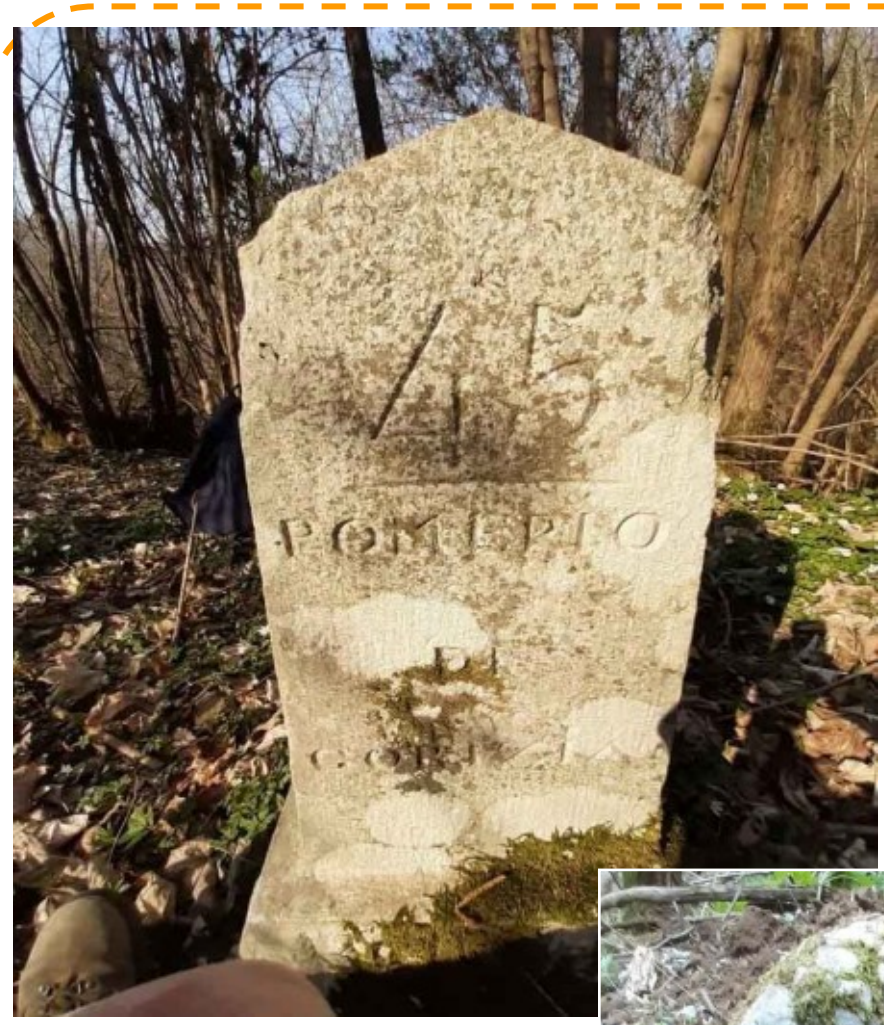

Fig. 25 - Il Pomerio 45 si trova dietro le case Sebenik in Valdirose.

Fig. 26 - Il Pomerio 46 si trova in un'area boscata dietro le case Sebenik in Valdirose. Anche questo cippo era quasi completamente interrato.

Fig. 27 - Il Pomerio 47 si trova in un'area boscata di Valdirose. La sua caratteristica è quella di avere un numero due rovesciato per indicare il numero sette.

Fig. 28 - Il Pomerio 50 si trova attualmente in un'area incolta al lato dell'ex "San Souci" in Valdirose.

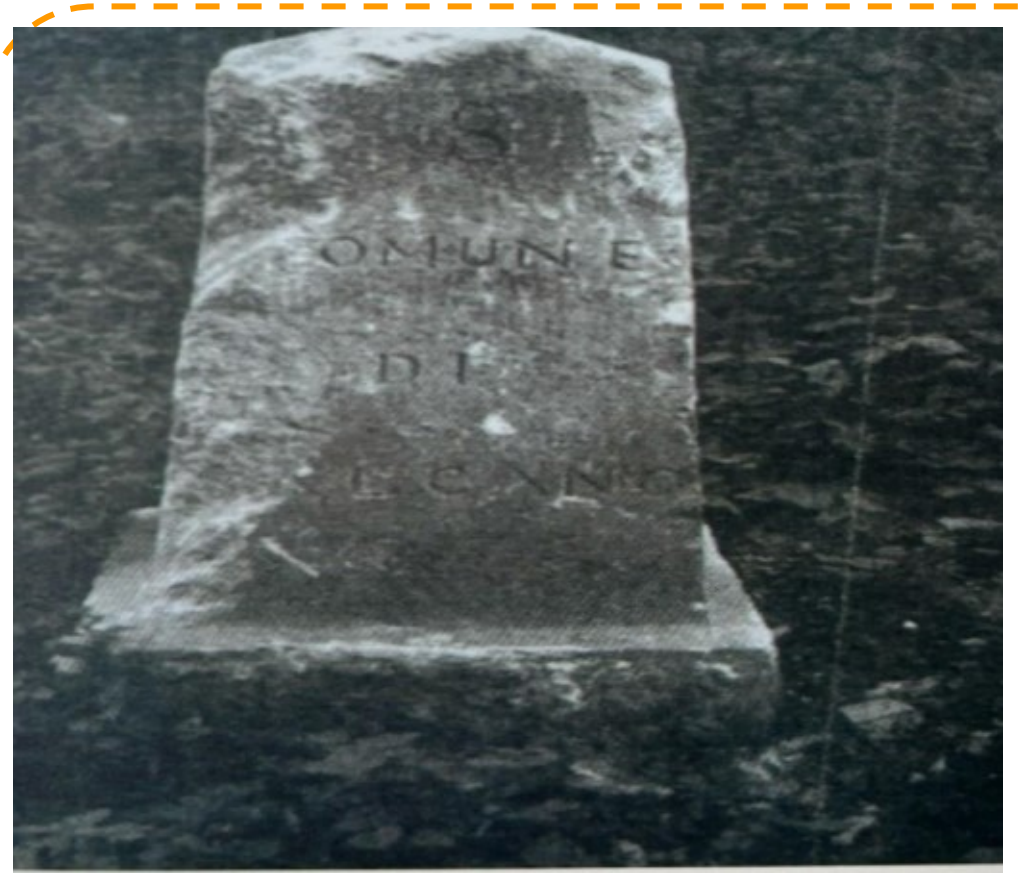

Fig. 29 - Foto storica del Pomerio 8 (immagine ripresa dai libri di Luciano Spangher e Giorgio Geromet), il cippo ora è sparito. Esso che poteva trovarsi a lato della via Erjavceva, quella che porta a Nova Gorizia, all'altezza del primo semaforo dopo la via San Gabriele.

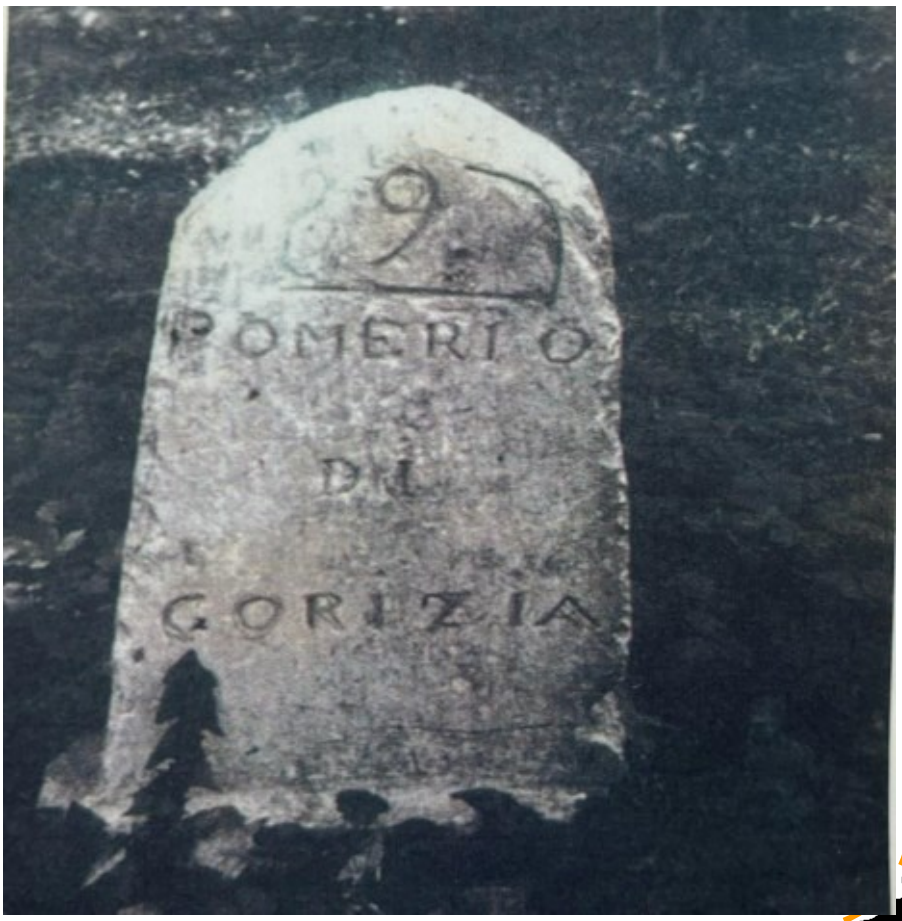

Fig. 30 - Foto storica del Pomerio 9 oggi scomparso. Doveva trovarsi al lato del vecchio cimitero goriziano della Grassigna secondo gli scritti di Luciano Spangher e Giorgio Geromet.

Dopo le recenti ricerche e segnalazioni il cippo del Pomerio 9 doveva trovarsi invece nelle adiacenze della Piazza principale Srebernic di Solkan (Salcano) di lato al civico 7 (vedi nota a pagina a fianco).

Il cippo del Pomerio 9 scomparso dalla località Grassigna (Ledine)

Il cippo del Pomerio 9, ora si trova nelle adiacenze della Piazza principale Srebernic di Solkan (Salcano) di lato al civico 7, non lontano da dove si trova attualmente la Comunità Locale del piccolo Comune sloveno, lungo la stradina che porta alla Chiesa soprastante.
Il cippo si trova in questo luogo perché nel 2001 è stato qui posizionato in occasione dei festeggiamenti tra Salcano (SLO) e Gorizia, per la ricorrenza del primo millennio da cui si ha conoscenza scritta dell'esistenza del primo nucleo urbano. Fino ad allora, il cippo che evidentemente proveniva da un'altra località, era stato conservato e custodito gelosamente da qualche cultore della storia locale.

Fig. 30a - L'ipotetico cippo del Pomerio 9, che ora si trova nelle adiacenze della Piazza principale Srebernic di Solkan (Salcano). Su un fronte si legge "Pomerio di Gorizia", sul fronte opposto c'è la scritta più recente "Comune di Salcano".

* * *

Nella targa posta ai piedi del cippo si ricorda che esso è stato qui posizionato nel 2001in occasione dei festeggiamenti tra Salcano (SLO) e Gorizia, per la ricorrenza del primo millennio da cui si ha conoscenza scritta dell'esistenza del primo nucleo urbano.

Fig. 30b - Cartografia Riguardante l'area di Nova Gorica (SLO) in cui si ipotizza dove poteva trovarsi il cippo del Pomerio 9.

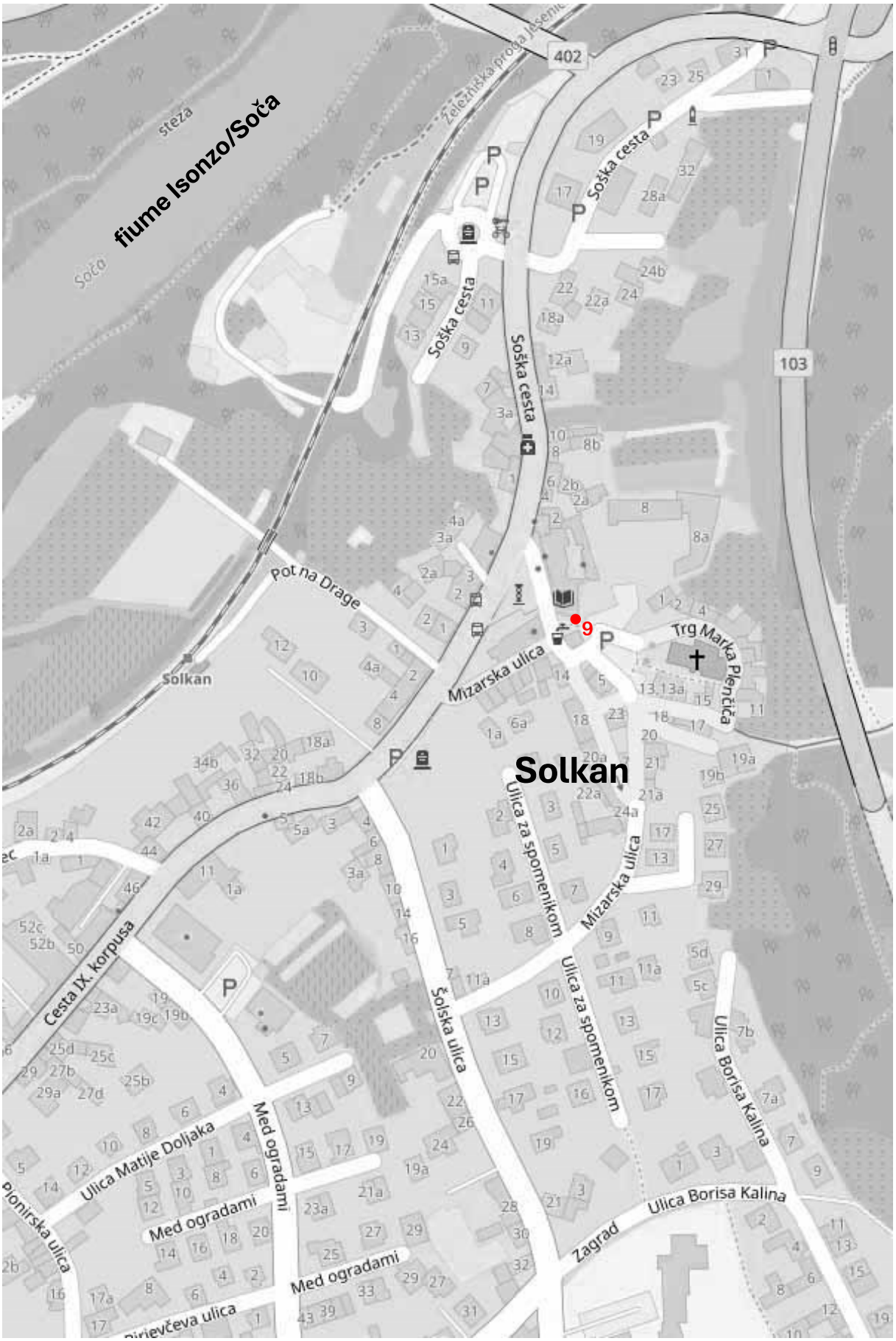

Fig. 30c - Cartografia dell'area di Solkan (Salcano) con la posizione attuale dell'ipotetico Pomerio 9.

Coordinate cippi del pomerio dal lato italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cippi tra i censuari di Salcano/Solkan e Gorizia

Zona di via Brigata Etna angolo via Degli Scogli

Cippo 3a - Aabbastanza interrato e gravemente inclinato essendo all'incrocio con via Degli Scogli anche un po' rovinato Lat. 45° 57' 51,42" N – Long. 13° 37' 41,39"E;

Cippo 3b - poco interrato in discrete condizioni Lat. 45° 57' 48,19"N – Long. 13°37' 44,57"E;

Cippo 3c - molto interrato Lat. 45°57' 46,40"N – Long. 13° 37' 46,40"E;

Cippo 3d - parte interrato Lat. 45° 57' 43,88" N – Long. 13°37' 48,83"E;

Cippo 3e - metà interrato in discrete condizioni Lat. 45° 57' 42,24"N – Long. 13°37' 50,02"E;

Cippo 4 - quasi del tutto interrato solo cuspide si vede Lat. 45° 57' 35,10"N - Long. 13°37' 55,90"E;

Cippo 5 - poco interrato in discrete condizioni Lat. 45° 57' 29,84" N – Long. 13°38'0,70"E.

Per un totale di 7 cippi.

Cippi tra i censuari di Salcano/Solkan e Gorizia

Zona di via Degli Scogli

Cippo 2 - Probabilmente si tratta del **2a** del tutto interrato che non ho potuto rintracciare ma mi era stata indicata la sua ubicazione dal cav. Giorgio Geromet durante un sopralluogo (v. foto dal suo libro "*Gorizia Borghi e Frazioni*" pg. 235 indicato come **2c**), si trova a 1 ml a valle di un palo luce in cemento, dato stimato Lat. 45°57' 49,11"N – Long. 13° 37' 31,60"E (punto in cartografia).
NB: Si pensa al cippo **2a** perché è il punto dove il catastale di Gorizia risalendo dall'Isonzo vira seccamente verso nord;

Cippo 2 - Probabilmente si tratta del **2b** del tutto interrato, la sua foto compare sempre nel libro del cav. Geromet a pg. 235 (ma non si capisce il numero) e che credo di aver individuato circa oltre due anni fa a circa 2 ml. più a monte di un ulteriore palo luce (foto all.). Dato stimato Lat. 45° 57' 49,39"N – Long.13° 37' 34,050"E (punto in cartografia).

Per un totale di 2 cippi.

Cippi tra i censuari di San Pietro e Gorizia

Zona di via Gabrizio incrocio con via Terza Armata

Cippo 60c - Risulta essere molto interrato e in discrete condizioni, posizione oltre via Terza Armata Lat. 45° 55' 52,13" N – Long. 13° 37' 34,25"E;

Cippo 62a - Si trova metà interrato e in discrete condizioni nel campo a lato del civico 64 di via Terza Armata dalla parte di via Gabrizio Lat. 45° 55' 54,72"N – Long.13° 37' 31,76"E;

Cippo 62b – È abbastanza interrato ad un'ispezione esterna appare in discrete condizioni, si trova più a SO del precedente, sempre dietro civico 64.
Il proprietario dei fondi si prende cura dei cippi anche segnalandoli con dei paletti.
NB: Il cippo **61** fu distrutto quando anni fa fu rifatto l'acquedotto in via Gabrizio.

Per un totale di 3 cippi.

Cippi tra i censuari di San Pietro e Gorizia

ZONA DI VIA BLASERNA / KRAVOS LOCALITÀ CORSO RIO VERTOIBIZZA

Cippo 55 - Il cippo è un poco interrato e si trova sul confine di Stato lungo un canale secondario che interseca il Rio Vertoibizza, in passato fu spostato di qualche metro più a valle quando vi furono effettuati dei lavori idraulici. Il fondo si trova in proprietà privata e pertanto è interdetto l'ingresso. La proprietà al civico di via Blaserna 31 lo ha preservato dalla sicura perdita! Non è visitabile senza permesso del proprietario. Coordinate: Lat.45°56'20,49"N – Long.13°38'11,05"E.

Per un totale di 2 cippi.

Cippi tra i censuari di Contado (Graffenberg) e Sant'Andrea

ZONA DELLA CAMPAGNUZZA, ALLA FINE DI VIA POLA, A FIANCO DELLA CHIESA

Pomerio senza numero - Viene citato pure negli scritti del cav. Giorgio Geromet ed anche in quelli della maestra Attilia Colombo. Il cippo è riposto dentro ad un cortile dell'ultima casa del piazzale ed è spostato di pochi metri dal punto ritrovamento (secondo le informazioni ricevute dalla proprietaria della casa). Coordinate indicative: Lat. 45° 55' 45,90"N – Long. 13° 35' 57,47"E.
Dalla sua posizione attuale potrebbe trattarsi del Cippo **71** oppure del **72** del Pomerio perché chiudeva sull'Isonzo presente nelle vicinanze

Per un totale di 1 cippo.

Complessivamente il totale dei cippi numerati ritrovati nell'area italiana è di 14 più 1 non numerato.

Cartografia di riferimento

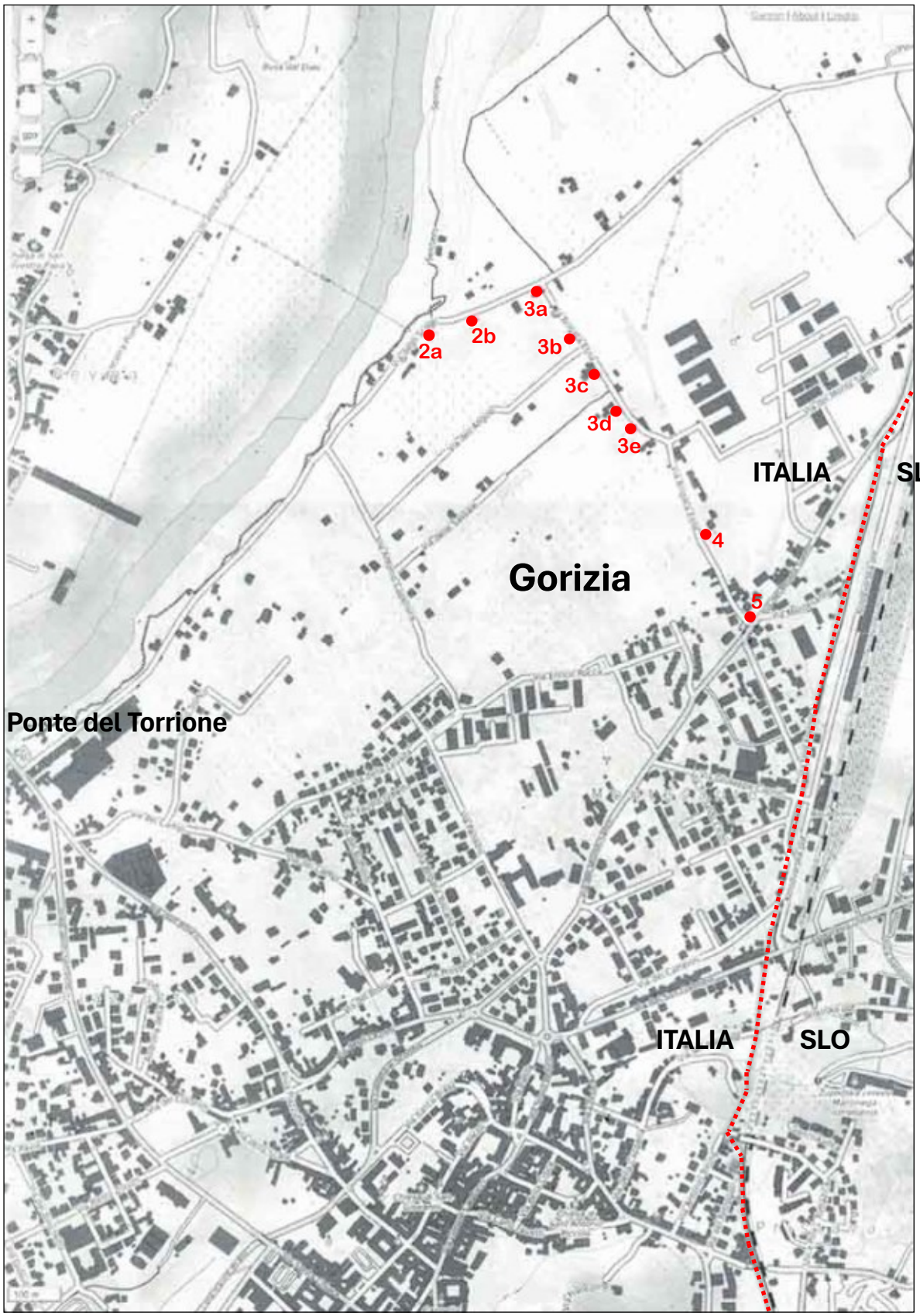

Fig. 31 - Cartografia dei Pomeri esistenti tra via Brigata Etna e via Degli Scogli a Gorizia (IT)

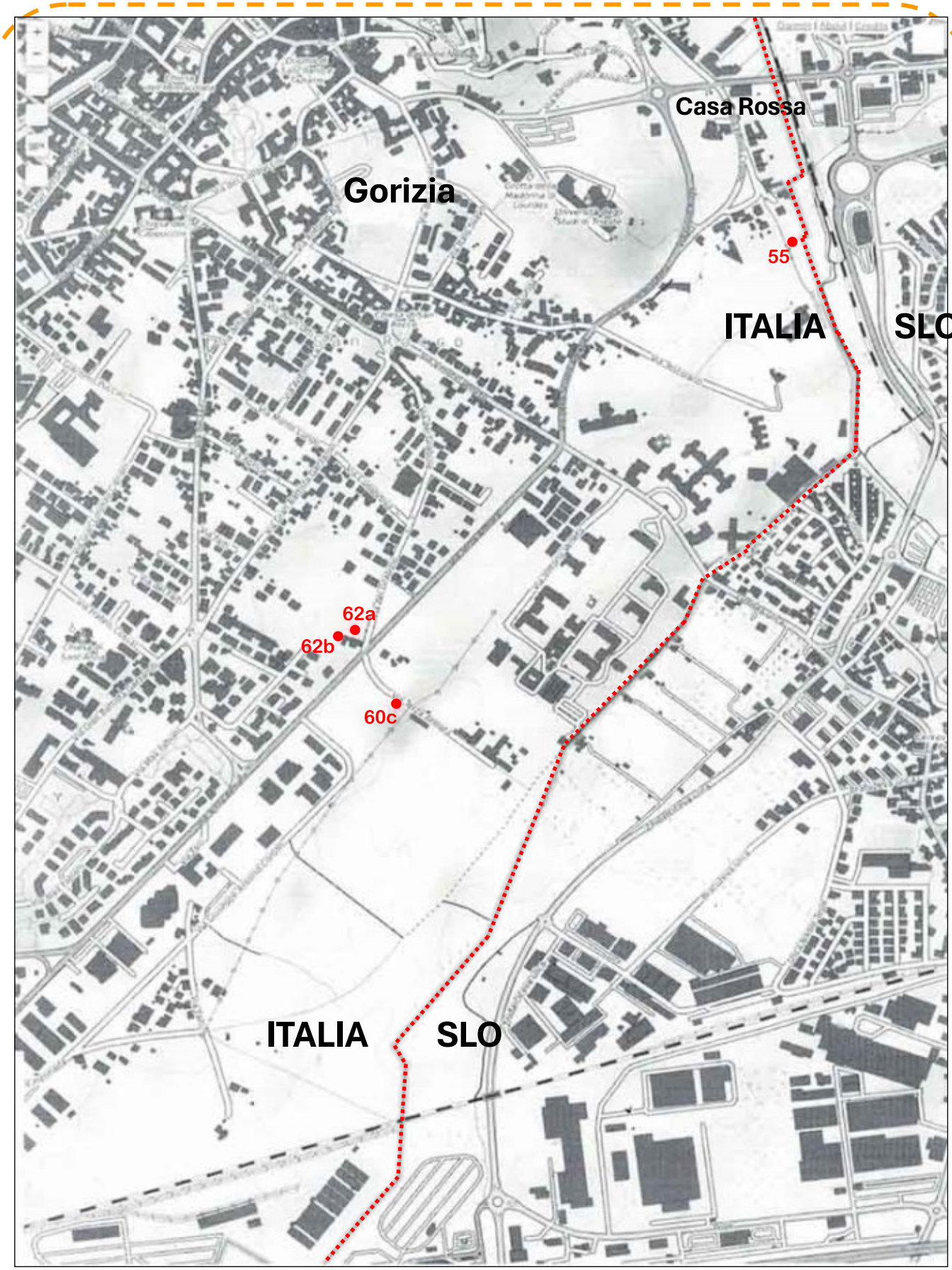

Fig. 32 - Cartografia dei Pomeri esistenti tra via Blaserna/Kravos e quelli di via Gabrizio a Gorizia (IT).

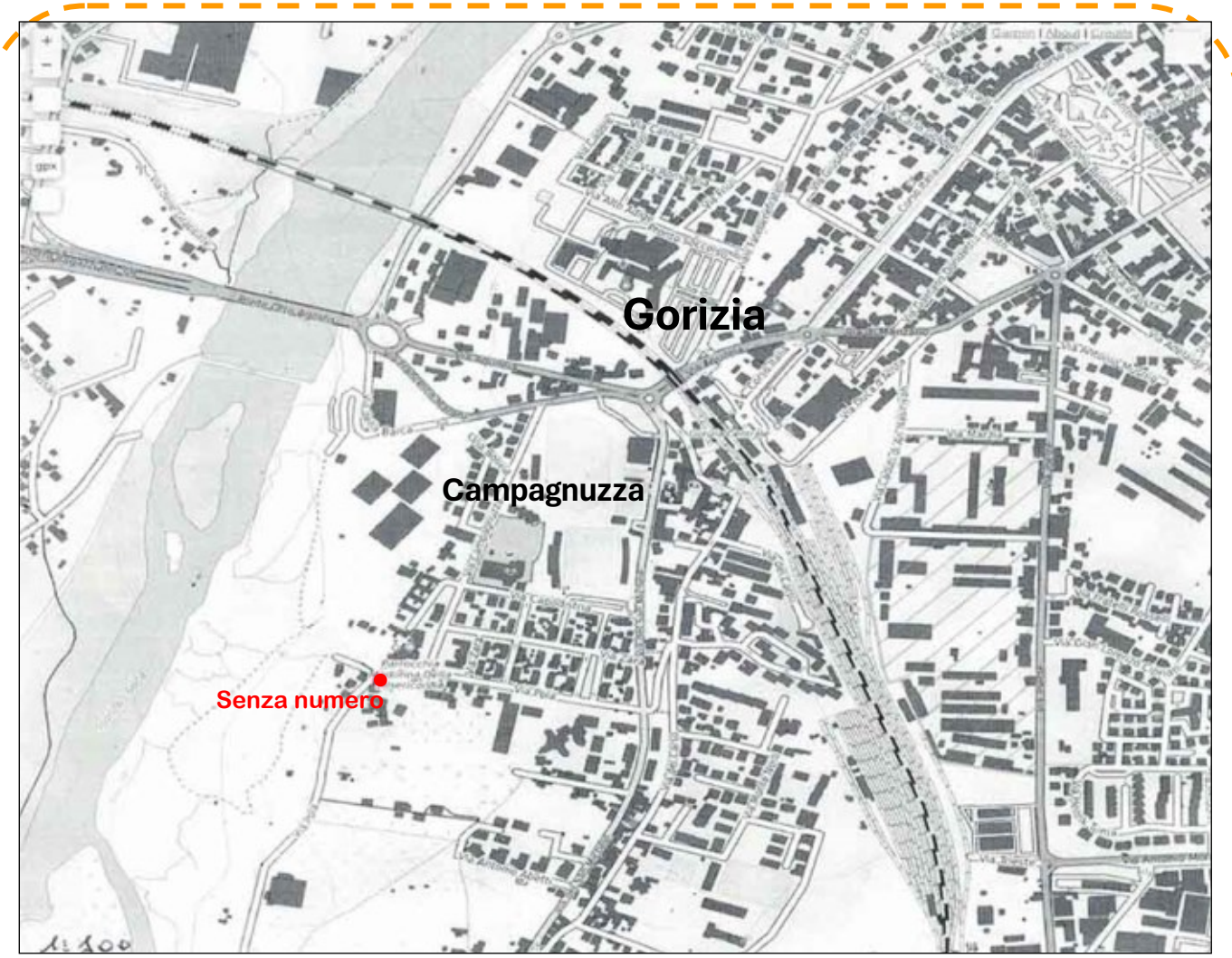

Fig. 33 - Pomerio senza numero cartografia area finale della Campagnuzza / Sant'Andrea a Gorizia (IT).

Fig. 34 - Il Pomerio 3b, di via Brigata Etna, rivela una fattura diversa anche nel materiale adoperato.

Fig. 35 - Pomerio 3a tra via Brigata Etna e via Degli Scogli.

Fig. 36 - Il cippo del Pomerio 3c lungo la via Brigata Etna, dà le spalle alla strada attuale e sta ad indicare che un tempo la via si trovava sul lato opposto, dove oggi ci sono i campi.

Fig. 37 - Anche il cippo del Pomerio 3d si trova lungo la via Brigata Etna, dà le spalle alla strada attuale e sta ad indicare che un tempo la via si trovava sul lato opposto, dove oggi c'è un recinto e una casa privata.

Fig. 38 - Come si può vedere il cippo del Pomerio 3e è situato lungo la via Brigata Etna e dà le spalle alla strada attuale e sta ad indicare che un tempo la via si trovava sul lato opposto, dove oggi ci sono i campi.

Fig. 39 - Ecco come si presentava il cippo 3e nel 2010 fotografato da Giorgio Geromet. È evidente il suo degrado attuale. (dal libro: "*Gorizia borghi e frazioni*").

Fig. 40 - Pomerio 4 via Brigata Etna, è quasi del tutto interrato e si trova in un prato.

Fig. 41 - Il Pomerio 5 che si trova all'angolo tra via Brigata Etna e via Montesanto.

Fig. 42 - Il Pomerio 2 che si trova in via Degli Scogli, probabilmente era quello contraddistinto con la lettera b. Attualmente è spaccato in due a causa del passaggio al di sopra di esso di un mezzo agricolo pesante.

Fig. 43 - Pomerio 55 lungo il Rio Vertoibizza tra via Blaserna e Kravos tra ITA e SLO.

Fig. 44 - Ecco come si presentava il cippo 55 nel 2010 fotografato da Giorgio Geromet. Anche in questo caso è evidente il suo degrado attuale. (dal libro: "Gorizia borghi e frazioni").

Fig. 45 - Il Pomerio 60c di via Gabrizio situato oltre la via Terza Armata. È ancora ben conservato ma risulta parzialmente interrato.

Fig. 46 - Il Pomerio 62a di via Gabrizio, anche questo, che si trova in un prato, è parzialmente interrato.

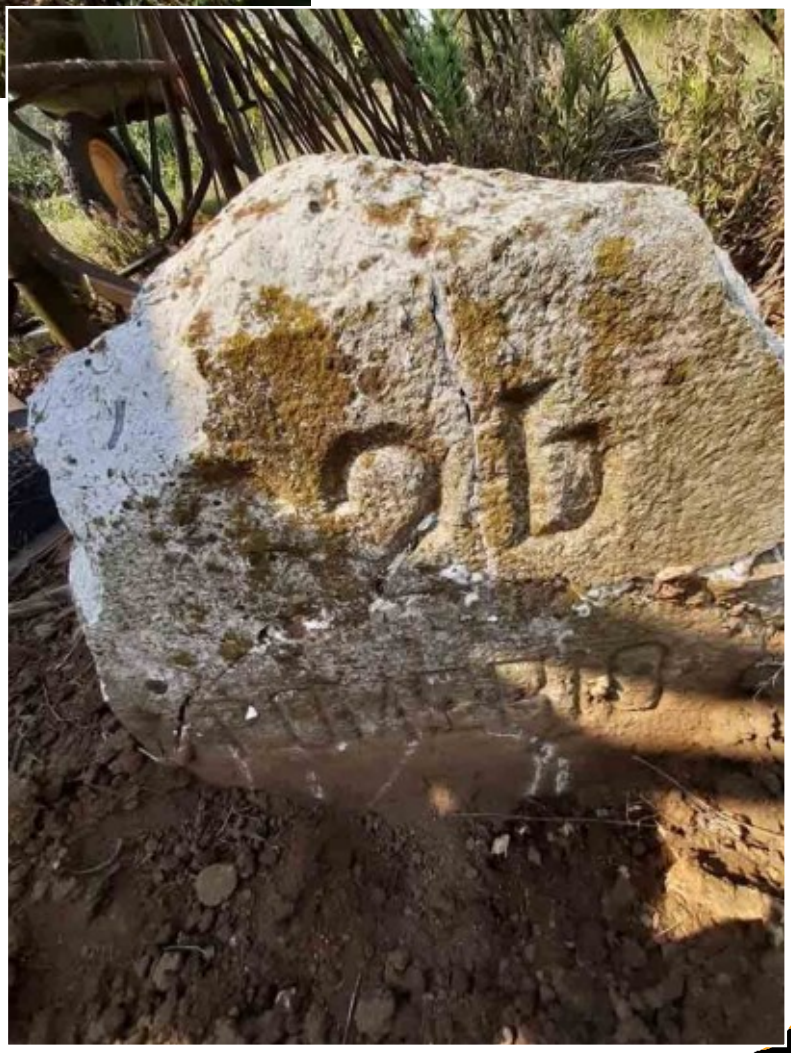

Fig. 47 - Il Pomerio 62b di via Gabrizio è molto degradato e oltre ad essere quasi del tutto interrato, dalla evidente frattura presente potrebbe a breve essere distrutto.

Fig. 48 - Nella foto del Pomerio 2a in via Degli Scogli ripresa dal cav. Giorgio Geromet negli anni 2000, si vedono le condizioni precarie di questo cippo. Anche questo era del tutto interrato.

Fig. 49 - ultimo Pomerio ritrovato senza numero al confine tra censuari del Graffemberg e di Sant'Andrea.
Il cippo si trova in un giardino privato. Si ergeva all'incrocio tra la strada campestre che proveniva da Sant'Andrea (oggi via Pola) e la strada campestre che costeggiava il corso dell'Isonzo. Oggi si trova ad un metro dal suo sito originario. È simile agli altri per fattura e materiale, ma manca di numerazione.

Fig. 50 - Foto, eseguita dal cav. Giorgio Geromet negli anni 2000, del Pomerio 2 probabilmente quello contraddistinto con la lettera b. Venuto alla luce dopo un lungo lavoro di ricerca e scavo.

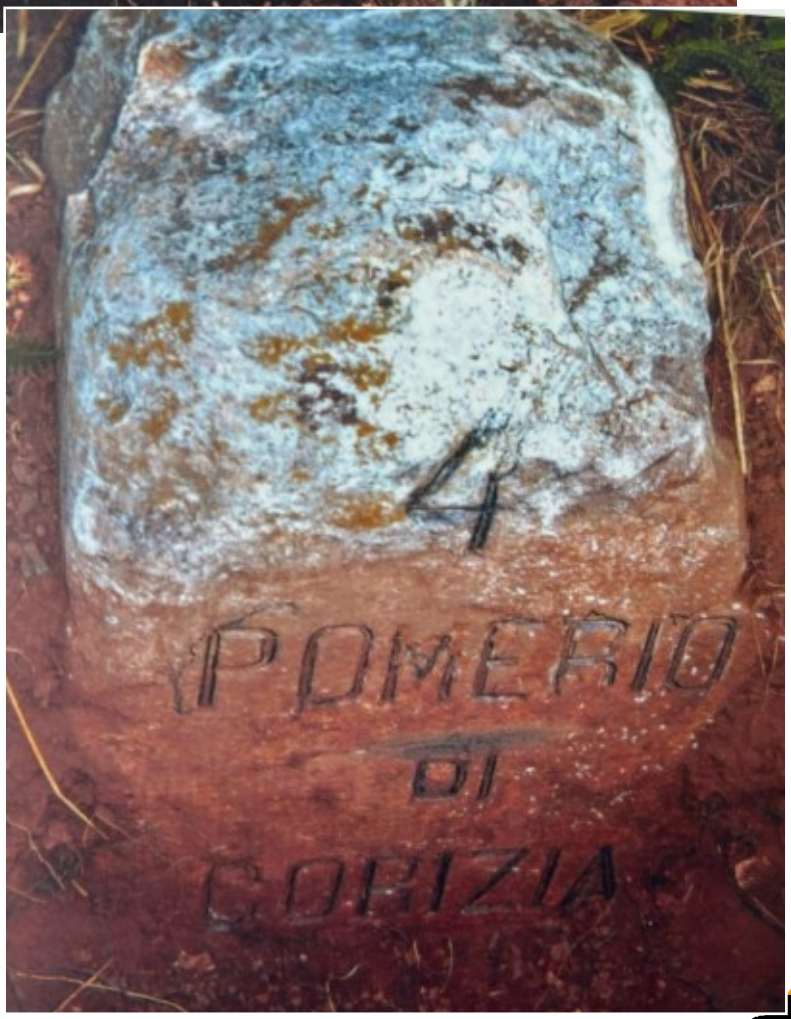

Fig. 51 - Foto del Pomerio 4 scavato e portato alla luce dal cav. Giorgio Geromet negli anni 2000. Nella foto si vede ancora la traccia del terreno che ricopriva il manufatto. Le scritte sono state annerite per poterle evidenziare nella foto.

I cippi del Pomerio di via Brigata Etna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Maurizio Tavagnutti

Fig. 52 - Ecco come si trovava il cippo del Pomerio 3a situato all'angolo tra via Brigata Etna e via Degli Scogli. Fino a qualche anno fa appariva abbastanza ben conservato anche se non era del tutto integro (foto arch. M. Tavagnutti).

Fig. 53 - Ecco come si presenta oggi il cippo del Pomerio 3a dopo alcuni lavori di sistemazione della viabilità locale. Il cippo è stato ulteriormente danneggiato e piegato (foto arch. M. Tavagnutti).

Fig. 54 - Non conoscendo la storia settecentesca del Pomerio goriziano si rischia che queste testimonianze storiche possano un giorno venire disperse. In questo caso il cippo del Pomerio 3a potrebbe venire distrutto e scomparire definitivamente (foto arch. M. Tavagnutti).

Fig. 55 - Il cippo storico del Pomerio 3b, di via Brigata Etna, si trova a bordo strada ed è in buone condizioni, la scritta è rivolta verso la strada e sta ad indicare che la sua posizione originaria si è mantenuta nel tempo (foto arch. M. Tavagnutti).

Fig. 56 - Come si può ben vedere la scritta del cippo del Pomerio goriziano 3e è rivolta sul lato opposto alla strada. Il fatto singolare sta ad indicare che in quel punto la strada doveva passare dall'altra parte, dove ora sorge la vigna (foto arch. M. Tavagnutti).

Fig. 57 - Il cippo del Pomerio goriziano 3e è posizionato a bordo strada ma con la scritta dal lato opposto alla strada come si può ben vedere (foto arch. M. Tavagnutti).

Fig. 58 - Ancora lungo la via Brigata Etna a Gorizia possiamo vedere questo cippo del Pomerio goriziano, il 3d, che si trova addossato al recinto di una casa. Anche questo dà le spalle alla strada attuale e sta ad indicare che un tempo la via si trovava sul lato opposto, dove oggi c'è il recinto della casa (foto arch. M. Tavagnutti).

Fig. 59 - Con qualche difficoltà si riesce a leggere la scritta incisa sul cippo 3d.

Fig. 60 - Il cippo del Pomerio 5, a ridosso del muro di cinta in via Brigata Etna.

Fig. 61 - All'inizio di via Brigata Etna possiamo trovare (indicato dalla freccia) il cippo del Pomerio goriziano 5 situato a ridosso del muro di cinta di una proprietà privata (foto arch. M. Tavagnutti).

Per saperne di più ...
Libri e testi consigliati per conoscere il Pomerio goriziano e la sua storia:

Belletti M., Jakoncic A., 1989 - *Podgora Piedimonte*. Cartotecnica Isontina, Gorizia.

Collana Ieri & Oggi 2, 1997 - *Gorizia com'era com'è*. Edizioni Marketing Service, Tip. Cartotecnica Isontina, Gorizia.

Colombo A., 2021 - *Il Pomerio goriziano*. Sopra e sotto il Carso, Rivista mensile edita dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Anno X, n.2 febbraio, Gorizia: pp. 50-52.

Colombo A., 2022 - *La mia Gorizia, stradario degli affetti*. Centro conservazione e valorizzazione tradizioni popolari di Borgo San Rocco, Gorizia.

Comune di Gorizia, 1984 - *Gorizia agli albori del ventesimo secolo*. Stamperia del Comune, Gorizia.

Cossar R,M., 1934 - *Gorizia d'altri tempi*. Edito dall'Amministrazione Provinciale di Gorizia. Gorizia.

Formentini G.F., 1984 - *La Contea di Gorizia illustrata dai suoi figli*. Leonardo Formentini Editore, San Floriano del Collio, Gorizia.

Geromet G., 1997 - *Come eravamo*. Edizioni della Laguna s.r.l., Tip. Litografia Graphy, Mariano del Friuli (GO).

Geromet G., 2007 - *Gorizia la sua provincia e altri luoghi del Friuli Venezia Giulia in immagini d'epoca*. Edizioni della Laguna s.r.l., Tip. Litografia Graphy, Mariano del Friuli (GO).

Geromet G., 2010 - *Gorizia borghi e frazioni, via per via e piazza per piazza nel passato.* Mestieri in città, Edizioni della Laguna s.r.l., ISBN 978-88-8345-339-7, Tip. Litografia Graphy, Mariano del Friuli (GO): pp. 233-244.

Gregori P., 2005 - *Il pomerio di Gorizia*. In "Studi Goriziani", vol. 24, 2005, Gorizia: pp. 13-32.

Gregori P., 2005 - *Il pomerio di Gorizia: storia, archeologia, toponomastica*. In "Atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria", vol. 105, 2005: pp. 13-48.

Gregori P., 2009 - *Il pomerio di Gorizia: un confine sacro*. In "Gorizia, storia e arte", a cura di E. Cargnelli, Gorizia: pp. 187-194.

Italia Nostra, 1975 - *Gorizia ottocentesca*. Edito da Italia Nostra, Tip. Arti Grafiche Campestrini, Gorizia.

Miotti T., 1976 - *Castelli del Friuli. Castellieri. Fortificazioni romane e tardo antiche. Torri. Castelli. Rocche. Fortezze. Abbazie fortificate. Città e borghi recinti. Case forti*. Edizioni Del Bianco Editore, Udine.

Podrecca G., 1919 - *Guida dell'Isonzo*. Casa Editrice Mercurio, Milano.

Pro Loco, 1970 - *Pagine Goriziane*. Edito dalla Pro Loco di Gorizia, Tip. Tipografica Kuhar, Trieste.

Spangher L., 2005 - *Il pomerio di Gorizia: un confine sacro e politico.* In "Studi Goriziani" n. 24 del 2005, Gorizia.

Zanetti U., 1963 - *Il pomerio di Gorizia*. In "Atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria", vol. 73, 1963: pp. 1-24.

Zanetti U., 1964 - *Il pomerio di Gorizia*. In "Istria", vol. 6, 1964: pp. 17-26.

Zanetti U., 1966 - *Il pomerio di Gorizia*. In "Gorizia, storia e arte", a cura di I. Cargnelli, Gorizia: pp. 109-118.

SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista on line del
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps

via Ascoli, 7
34170 GORIZIA
Tel.: 3297468095
E-mail: seppenhofer@libero.it
Sito web: http//:www.seppenhofer.it

" il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps è un'associazione senza fini di lucro"

Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps (www.seppenhofer.it) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. E' socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a Gorizia in via Ascoli, 7.

Il C.R.C. "C. Seppenhofer" ha edito numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del Monte Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre il presente notiziario "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.